

Costa Volpino (BG), il 31 Luglio 2024.

Oggetto: **ISTANZA PER IL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVA AREA A PARCHEGGIO E DEPOSITO AUTOMEZZI, AI SENSI DELL'ART.97 L.R.12/2005, PRESSO IL TERRENO CATASTALMENTE INDIVIDUATO AL FOGLIO 1 ED ALLE PARTICELLE 7267, 6838, 6839, 1717, 3190, 7268 DI PROPRIETA' DELLA DITTA DU.ECO S.R.L.**

RAPPORTO PRELIMINARE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Committenza: **Du.Eco s.r.l.**

I Tecnici: **S+M Associati**
BIANCHINI Ing. Gianluca

INDICE

▪ CONSIDERAZIONI GENERALI	Pagina 3
▪ INQUADRAMENTO DELL'AREA	Pagina 5
▪ DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	Pagina 8
▪ ANALISI PROGETTUALE	Pagina 11
▪ IMMAGI TRIDIMENSIONALI	Pagina 13
▪ ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE	Pagina 15
▪ ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE	Pagina 25
▪ ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO DI COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI	Pagina 32
▪ ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO COMUNALE	Pagina 35
▪ ANALISI DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI	Pagina 41
▪ CONCLUSIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DALLA V.A.S.	Pagina 45

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il presente rapporto ambientale preliminare costituisce elaborato ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS della pratica SUAP, ai sensi dell'art.97 l.r.12/2005, in variante al PGT vigente del Comune di Costa Volpino (BG), proposta dalla società DU.Eco s.r.l., il tutto ai fini della realizzazione di un nuovo parcheggio/area di sosta dei propri mezzi limitrofo alla sede esistente di via Santa Martina n.c. 23/25 in comune di Costa Volpino (BG).

La procedura è attivata all'interno dello Sportello Unico delle Attività Produttive della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi ed è relativa alla variazione della destinazione urbanistica dell'area sulla quale è in progetto il nuovo parcheggio, attualmente a destinazione agricola, campita in zona "A1-Aree agricole di fondovalle" dal vigente PGT.

Il procedimento per il rilascio del titolo abilitativo mediante SUAP, con contestuale variante al PGT, è soggetto a verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi della D.C.R. n. 351/2007 e della D.G.R. n. 761/2010 (allegato 1r). All'esito favorevole della procedura ambientale preliminare, è prevista la convocazione di una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto. In caso di esito favorevole della conferenza, la variante urbanistica connessa al progetto approvato deve essere sottoposta ad approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 97 comma 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..

Il presente rapporto ambientale costituisce pertanto il documento necessario all'espletamento della procedura preliminare di verifica alla VAS ai sensi dell'art. 97 comma 5 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..

Nei capitoli successivi si andrà analiticamente a valutare le possibili interferenze del progetto proposto con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati, ovvero si valuteranno i possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale che l'intervento potrebbe generare.

La presente relazione viene redatta dallo studio tecnico **S+M ASSOCIATI**, costituito da **MAZZUCHELLI Francesco Arch. Iun.**, iscritto all'Albo degli Architetti - Sezione B - Settore A della Provincia di Bergamo al nr. 2848, **SORLINI Roberto Geom.**, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Bergamo al nr. 3367, e **RINALDI Fabrizio Geom.** e da **BIANCHINI Gianluca Ing.**, iscritto al Albo degli Ingegneri della Provincia di Brescia al nr. 5472A, con studio in Via Cercovi n.c. 39 in Darfo Boario Terme (BS), iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Bergamo al nr. 4597, avente sede a Costa Volpino (BG) in Via Torrione n.c.1 su incarico affidatogli dal Sig. **TACCOLINI Zenone**, nato a Lovere (BG) il 31 Maggio 1974 (C.F. TCCZNN74E31E704M), residente in Sovere (BG) in Via Benedetto Croce n.c. 21, in qualità di legale rappresentate della Società "DU.ECO s.r.l." proprietaria del terreno in oggetto e censito al catasto terreni della Provincia di Bergamo con il Foglio 1 e con le particelle mappali nr. 7267, 6838, 6839, 1717, 3190 e 7268.

L'area oggetto d'intervento nella sua specificità e nel suo intorno risulta inserita in un contesto caratterizzato, da una parte, da significative presenze antropizzanti, siamo in presenza di edificazioni di intorno con tipologie esclusivamente di tipo produttivo, e dall'altro si tratta di suolo agricolo di confine con l'urbanizzato. L'utilizzo più recente del compendio, con riferimento alla parte alla data odierna utilizzata per l'esercizio delle attività produttive legate alla lavorazione, vede lo svolgimento di servizi ecologici, tra le principali

attività rientrano quelle di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti, trattamento di fanghi civili e industriali con impianti mobili, spurghi civili e industriali, dismissione e bonifica serbatoi, bonifica vasche.

Le nuove necessità che nel corso degli anni si sono manifestate, con l'evoluzione della domanda delle prestazioni dei servizi erogati, hanno portato l'azienda ad aumentare il proprio parco mezzi e diversificandolo per poter gestire tutte le richieste di trasporto. Questo incremento vertiginoso del lavoro e di conseguenza del parco mezzi ha però generato problemi logistici per la gestione del ricovero di tutti i mezzi in quanto i luoghi adibiti a ricovero mezzi nella sede di Via Santa Martina risultano inadeguati per la mancanza di spazio sufficiente. Tali condizioni, perseguendo un progetto anche e soprattutto di sostenibilità ambientale, hanno portato a concretizzare la presente proposta di ampliamento della sede operativa, tramite la realizzazione di un nuovo spazio per il ricovero del parco automezzi aziendale, consentendo una drastica riduzione dei percorsi stradali, questo nell'ottica di ottimizzare le dinamiche di movimentazione della flotta aziendale da un lato e dall'altro garantendo un livello di qualità. L'area individuata per la riqualificazione delle attività aziendali si colloca in continuità con la sede esistente, e coinvolge una porzione d'area libera, la cui destinazione urbanistica esige l'attivazione di un SUAP in variante al PGT per il suo utilizzo.

L'intervento proposto, con la variante urbanistica, porta a mutare l'uso di una porzione di suolo pari circa 9.000 mq; tuttavia la proposta progettuale vede la presenza di superfici a verde, pari a circa 2.150 mq, che di fatto concorrono alla "compensazione", seppur con destinazione diversa, alla "sottrazione" di aree non edificate. La nuova organizzazione planimetrica, pur in presenza di nuovo suolo consumato, permette di fatto la deframmentazione dell'ambito urbanizzato, perseguita, grazie all'introduzione del "coronamento" a verde approntato lungo la Via Santa Martina, dell'insediamento, che consentirà, anche all'intorno, un significativo incremento delle dotazioni di aree a verde a livello peri-urbano anche in termini di compensazione ambientale/territoriale.

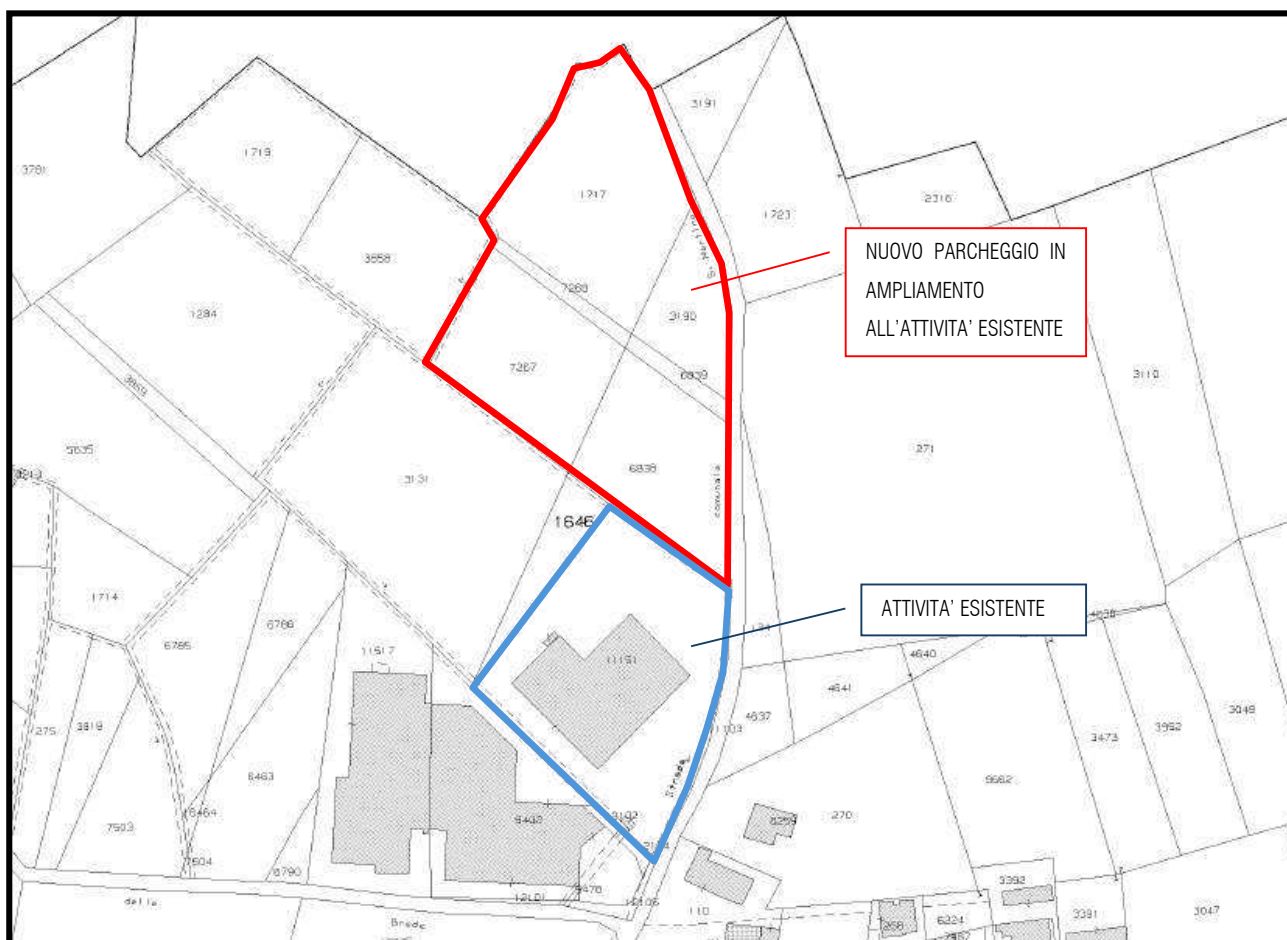
INQUADRAMENTO DELL'AREA

Il terreno in proprietà della società DU.ECO s.r.l. è individuato al catasto terreni della provincia di Bergamo al Foglio 1 e con le particelle mappali nr. 7267, 6838, 6839, 1717, 3190 e 7268.

Nelle tavole grafiche del vigente Piano di Governo del Territorio il terreno ricade in zona denominata "A1- Aree agricole di fondovalle".

ESTRATTO MAPPA

Comune censuario di Costa Volpino - Foglio nr. 1 – Particelle nr. 7267, 6838, 6839, 1717, 3190 e 7268



ESTRATTO DAL VIGENTE P.G.T.

Variante al PGT approvata con deliberazione consiliare n. 13 del 17/02/2022.

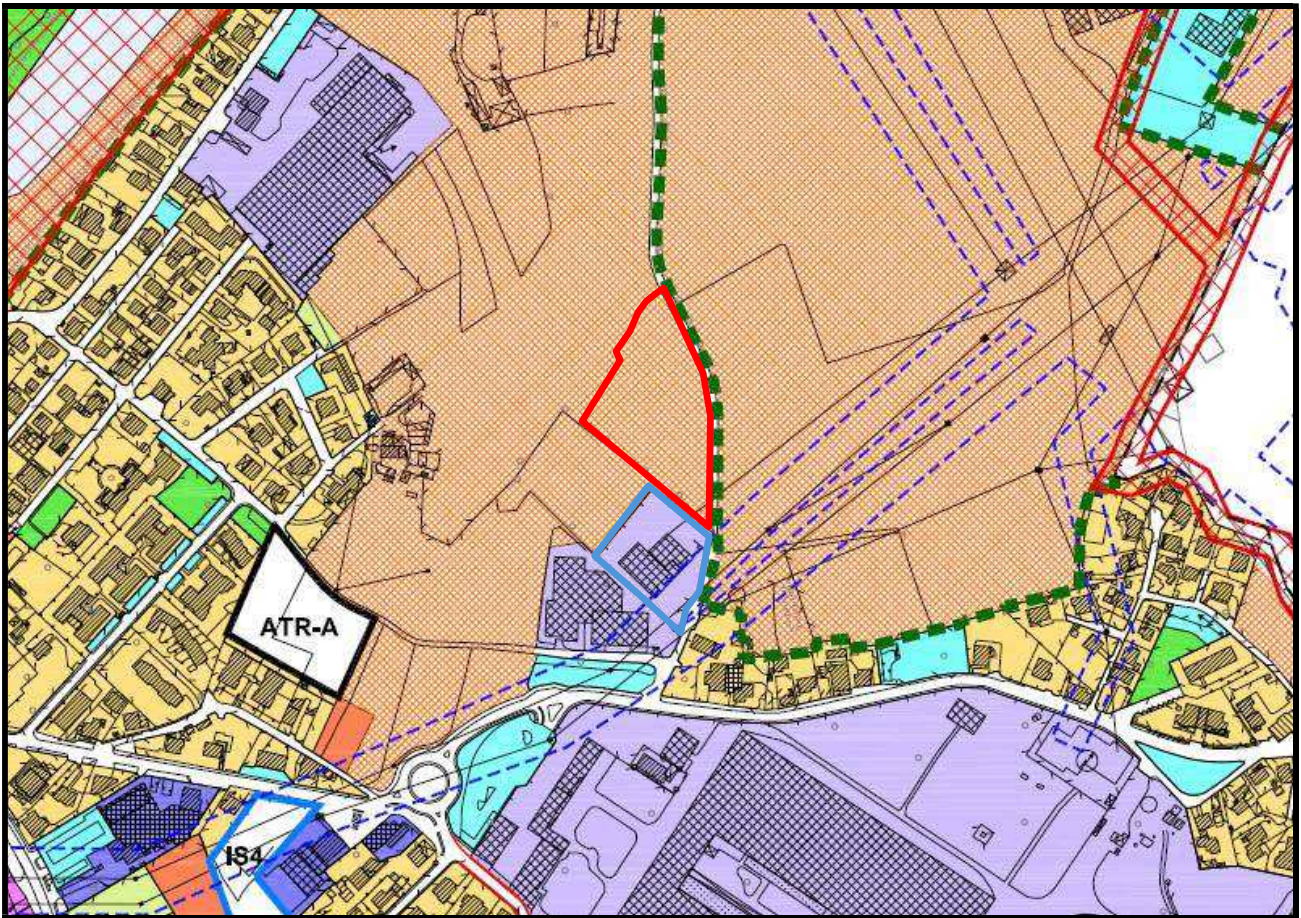


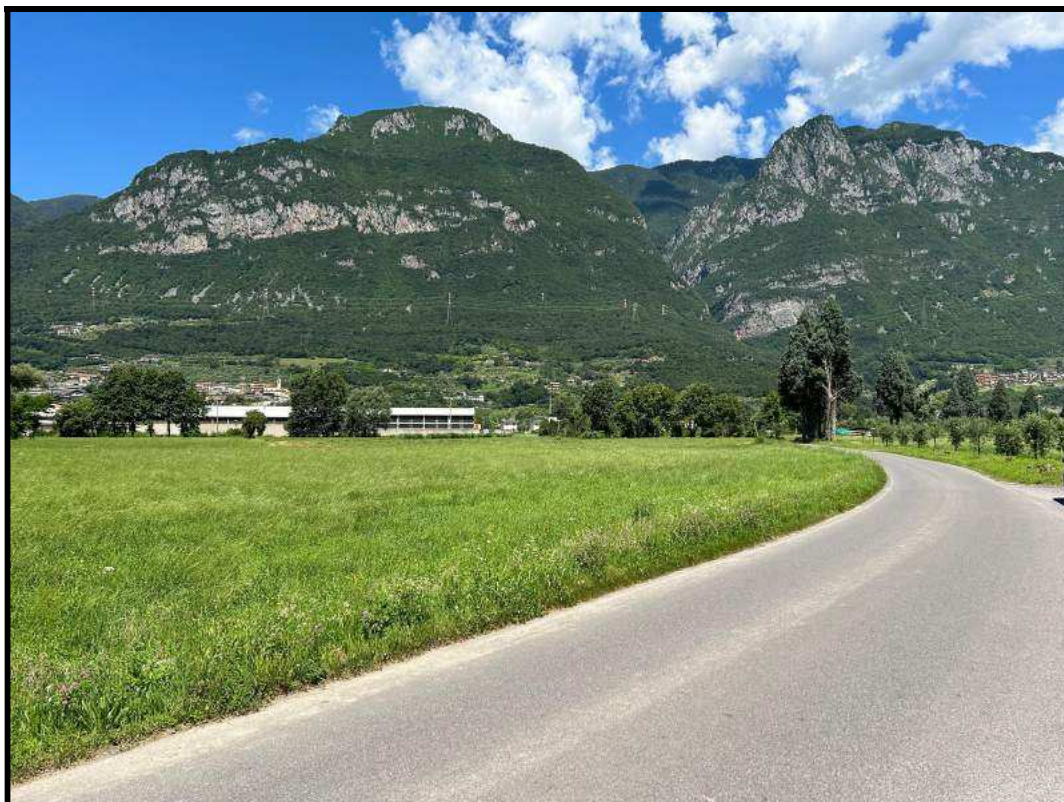
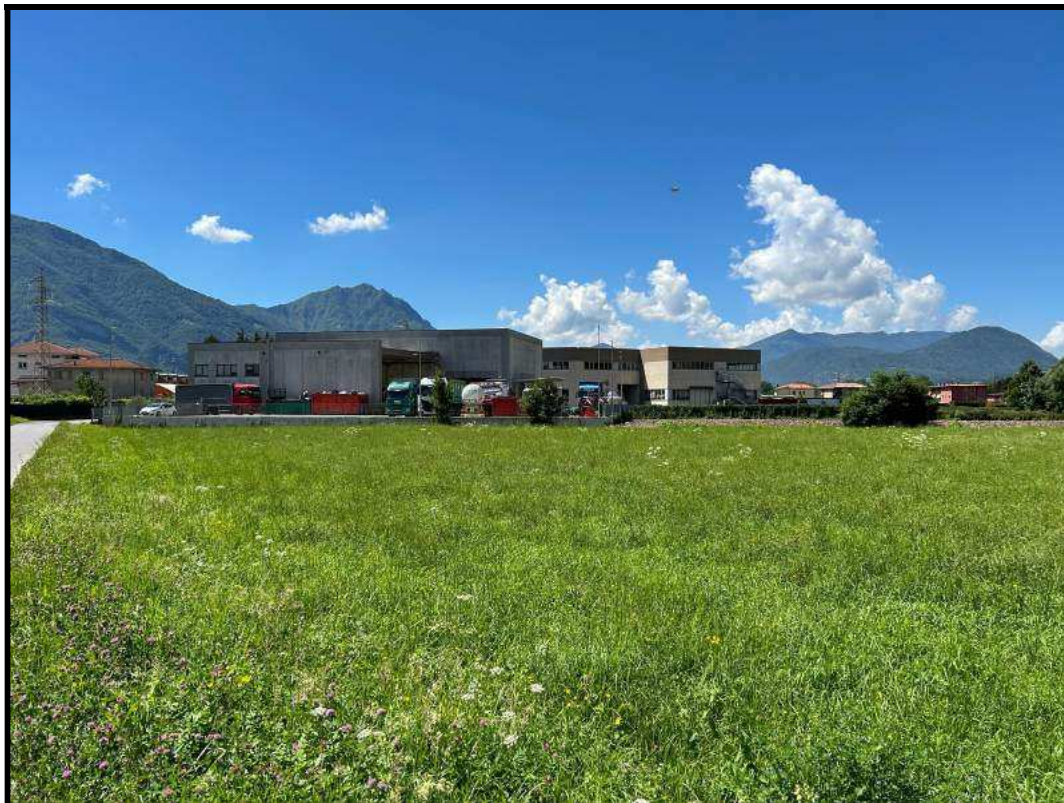
IMMAGINE SATELLITARE

Fonte: Google Earth



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Al fine di meglio individuare l'area d'intervento, di seguito si riportano alcune immagini fotografiche della situazione attuale.
Per prima cosa si riporta una panoramica dell'intero lotto in proprietà.



Dalle immagini sotto riportate si può vedere lo stato attuale di Via Santa Martina.



In questa immagine, immortalata da Via Santa Martina, si nota il fabbricato esistente di proprietà della ditta Du.Eco s.r.l.



Viene riportata un'ulteriore fotografia da Via Santa Martina, dove viene fotografato il muretto di confine esistente.



ANALISI PROGETTUALE

Le opere oggetto della presente relazione tecnica riguardano il terreno agricolo censito al catasto terreni della Provincia di Bergamo con il Foglio 1 e con le particelle mappali nr. 7267, 6838, 6839, 1717, 3190 e 7268 in località "Santa Martina" di Costa Volpino (BG). Intenzione del Cliente è quella di realizzare, ai terreni adiacenti e confinanti alla sede dell'azienda sopraccitata, un ampio parcheggio / area di sosta e deposito per gli automezzi in manto bituminoso sui mappali di cui sopra, delimitando gli stessi con dei muri di confine/contenimento in c.a. e sovrastante recinzione metallica.

Contestualmente a ciò, si intende procedere ad un allargamento di circa 2.30 m del tratto di Via Santa Martina adiacente la nuova area pavimentata per un tratto di circa mt. 170 ed alla realizzazione di due passi carrabili per l'ingresso e l'uscita degli automezzi.

PROGETTO PLANIVOLUMETRICO PER LA FUTURA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA AREA PAVIMENTATA

Come precedentemente anticipato, viene proposta la realizzazione di una nuova pavimentazione esterna. La nuova area pavimentata in progetto, che sarà del tipo carrabile, verrà realizzata mediante la stesura di uno strato di "MPS" di circa cm. 90 ed un ultimo/ulteriore strato di finitura dello spessore di cm. 10 di manto bituminoso.

CAPOSALDO DI RILIEVO

Le quote altimetriche sono riferite alla quota di rilievo +/- 0.00 della stazione celerimetrica 100 che differisce rispetto alla quota del caposaldo di rilievo 226 sulla proprietà pubblica pari a mt. + 0.167; il caposaldo viene assunto dalla base della muratura esistente che delimita l'attuale ingresso "a monte" alla proprietà DU.ECO, più precisamente all'inizio della porzione curva del muro in oggetto, il tutto come da immagini fotografiche riportate di seguito.



ALLARGAMENTO VIA SANTA MARTINA

A completamento delle iniziative descritte precedentemente, l'intenzione è di procedere all'allargamento del tratto di Via Santa Martina prossimo all'area interessata dall'intervento in oggetto al fine di garantire maggior agio agli auto-articolati in fase di accesso ed uscita dal nuovo piazzale.

Nelle tavole grafiche di progetto, facenti parte integrante della presente relazione tecnica, si rappresenta in modo completo il nuovo percorso, mettendo in evidenza la sua delimitazione verso la ditta "Du.Eco s.r.l.", che avverrà tramite realizzazione di un nuovo muro di confine in cemento armato. La pavimentazione sarà in manto bituminoso; il tutto come definito nei particolari costruttivi allegati alla presente. Si provvederà inoltre alla predisposizione di tutti i necessari sottoservizi (smaltimento acque meteoriche in dispersione, predisposizione di passacavi e pozzetti per IP, ecc.).

IMMAGINI TRIDIMENSIONALI

Al fine di meglio individuare al meglio l'intervento in oggetto, di seguito si riportano alcune immagini tridimensionali della situazione di progetto.

PLANIMETRIA GENERALE



VISTA DA VIA SANTA MARTINA



VISTA DA NORD-EST



VISTA DA NORD-OVEST



VISTA DA SUD-OVEST



ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Parte integrante del PTR è il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il quale persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio.

La tavola A del PPR inserisce il territorio di Costa Volpino nella fascia di paesaggio del "Sebino".

Le unità tipologiche di paesaggio che interessano l'area fanno riferimento esclusivamente alla "Fascia prealpina" e presentano i caratteri propri del "Paesaggio dei laghi insubrici".

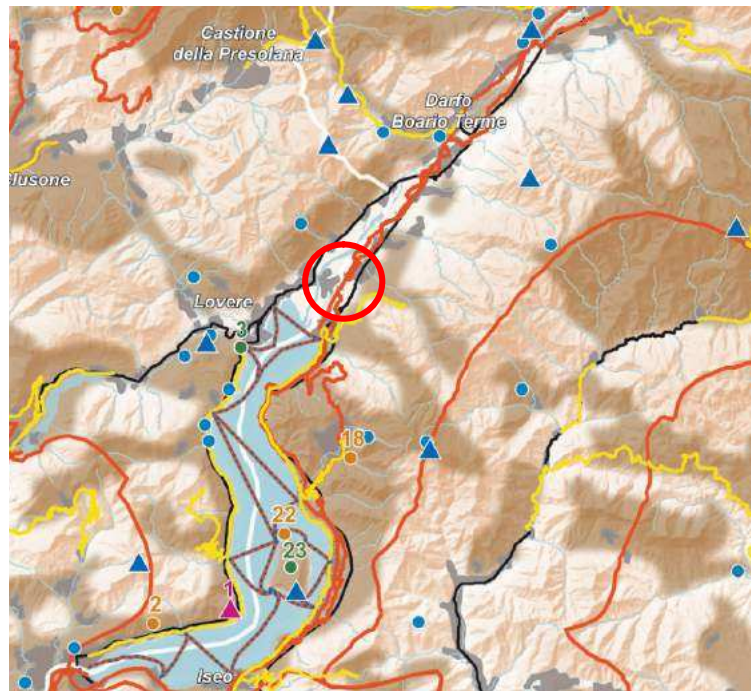


Estratto PPR - tavola A - unità tipologiche di paesaggio (non in scala)

La tavola B evidenzia la presenza di “strade panoramiche” e “tracciati guida paesaggistici” che verranno meglio identificati nella successiva tavola E.

Legenda

- Confini provinciali
 - Confini regionali
 - Luoghi dell'identità regionale
 - Paesaggi agrari tradizionali
 - Geositi di rilevanza regionale
 - Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
 - Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
 - Linee di navigazione
 - Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
 - Belvedere - [vedi anche Tav. E]
 - Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
 - Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
 - Tracciati stradali di riferimento
 - Bacini idrografici interni
 - Ferrovie
 - Ambiti urbanizzati
 - Idrografia superficiale
 - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
- Della montagna
 - Dell'Oltrepò
 - Della pianura

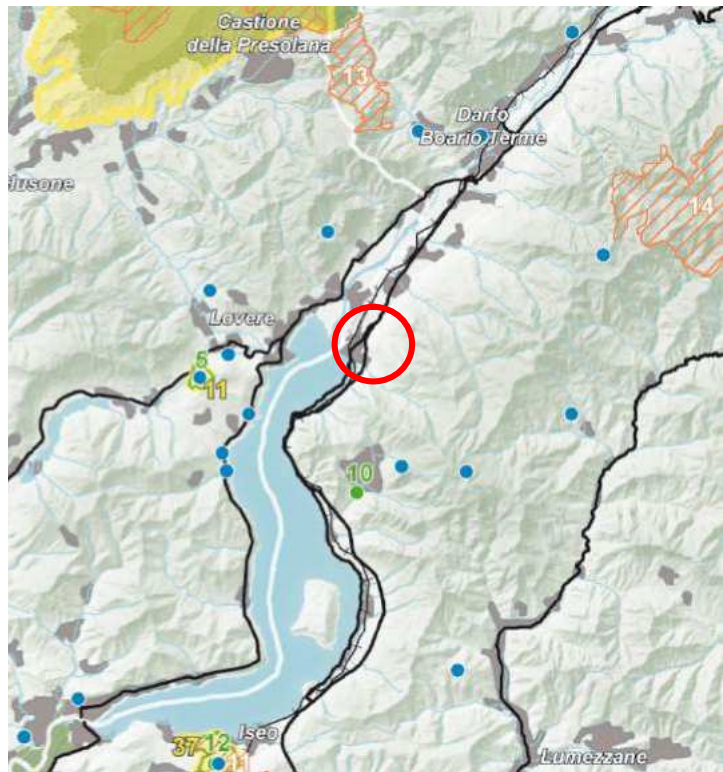


Estratto PPR - tavola B - elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico (non in scala)

Le tavole C e D consentono di identificare, nel territorio comunale di Costa Volpino, un'area ricadente in "Laghi insubrici – Ambito di salvaguardia lacuale". Si specifica che la superficie oggetto d'intervento risulta esterna a tale ambito.

Legenda

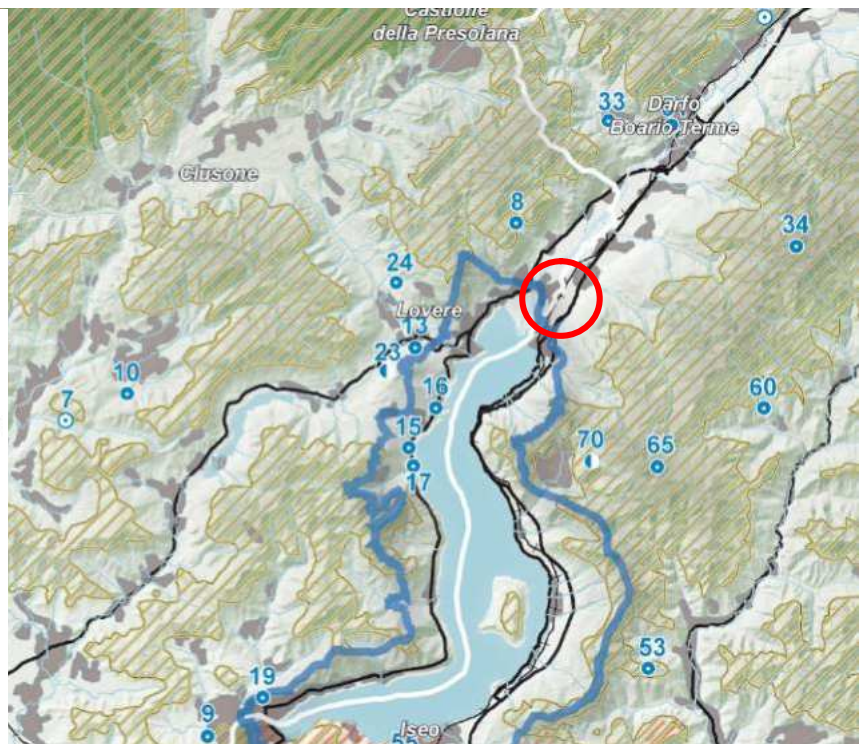
- Confini provinciali
 - Confini regionali
 - Bacini idrografici interni
 - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
 - Idrografia superficiale
 - Ferrovie
 - Strade statali
 - Autostrade e tangenziali
 - Ambiti urbanizzati
 - Parco nazionale dello Stelvio
 - Monumenti naturali
 - Riserve naturali
 - Geositi di rilevanza regionale
 - SIC - Siti di importanza comunitaria
 - ZPS - Zone a protezione speciale
- PARCHI REGIONALI**
- Parchi regionali istituiti con ptcp vigente
 - Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente



Estratto PPR - tavola C - istituzioni per la tutela della natura (non in scala)

Legenda

- Confini provinciali
 - Confini regionali
 - Bacini idrografici interni
 - Idrografia superficiale
 - Ferrovie
 - Strade statali
 - Autostrade o tangenziali
 - Ambiti urbanizzati
 - Parco nazionale dello Stelvio
 - Parchi regionali istituiti
- AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO**
- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
 - Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
 - Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
 - Laghi insubrici - Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
 - Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
 - Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
 - Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
 - Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
 - Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
 - Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
 - Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
 - Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
 - Oltrepiù pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
 - Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità - [art. 23]
 - Ambiti di crisi - [Indirizzi di tutela - Parte III]



Estratto PPR - tavola D - quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale (non in scala)

Legenda

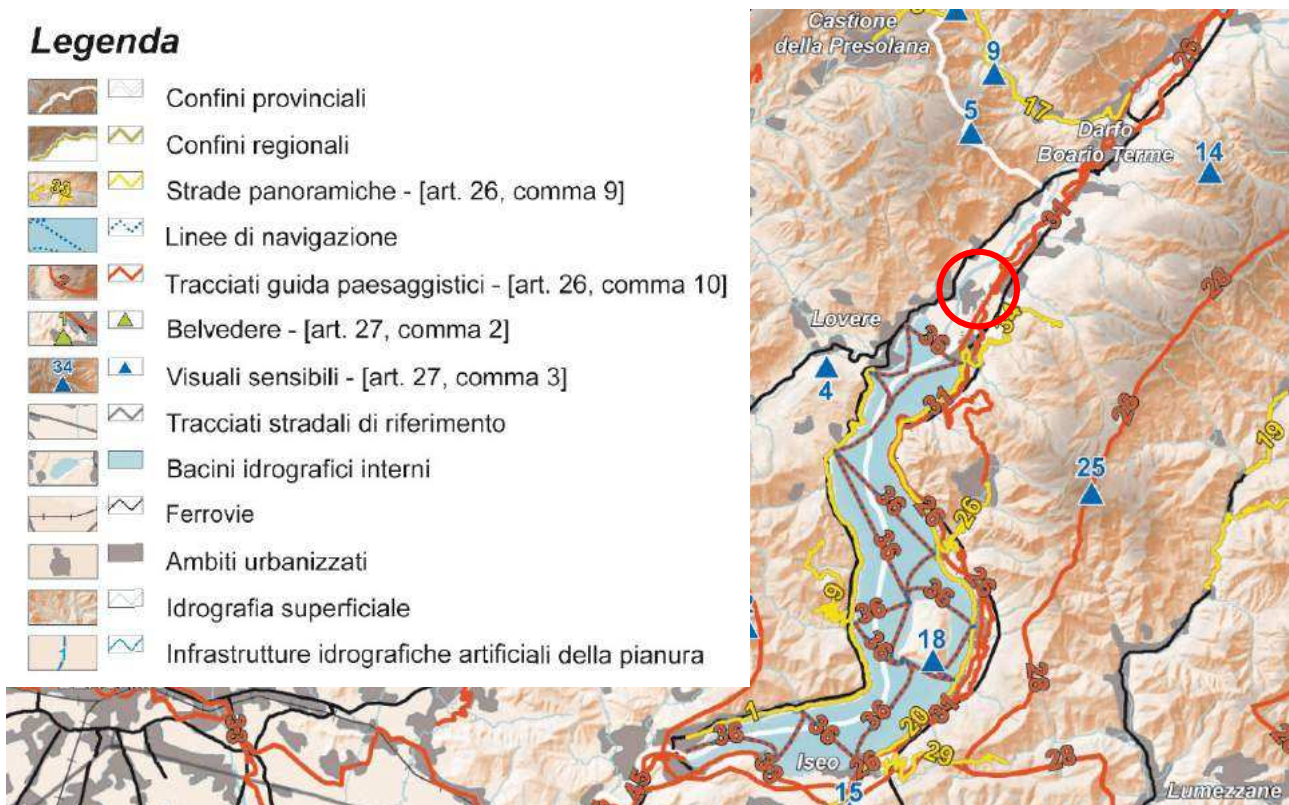
- Confini comunali
- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Linee di navigazione
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade locali
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parchi regionali istituiti
- Riserve naturali
- Bellezze individuali
- Bellezze d'insieme
- Zone umide
- Ambito di tutela paesaggistica del corso d'acqua - [art. 142, D.lgs.42/04]
- Territori alpini - [art. 142, D.lgs.42/04]
- Territori contornino ai laghi tutelati - [art. 142, D.lgs.42/04]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica dei laghi insubrici - [art. 18, commi 5 e 6]
- Laghi insubrici - Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale - [art. 19, comma 4]
- Ambiti di elevato naturali



Estratto PPR - tavola D1c - quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: lago d'Iseo (non in scala)

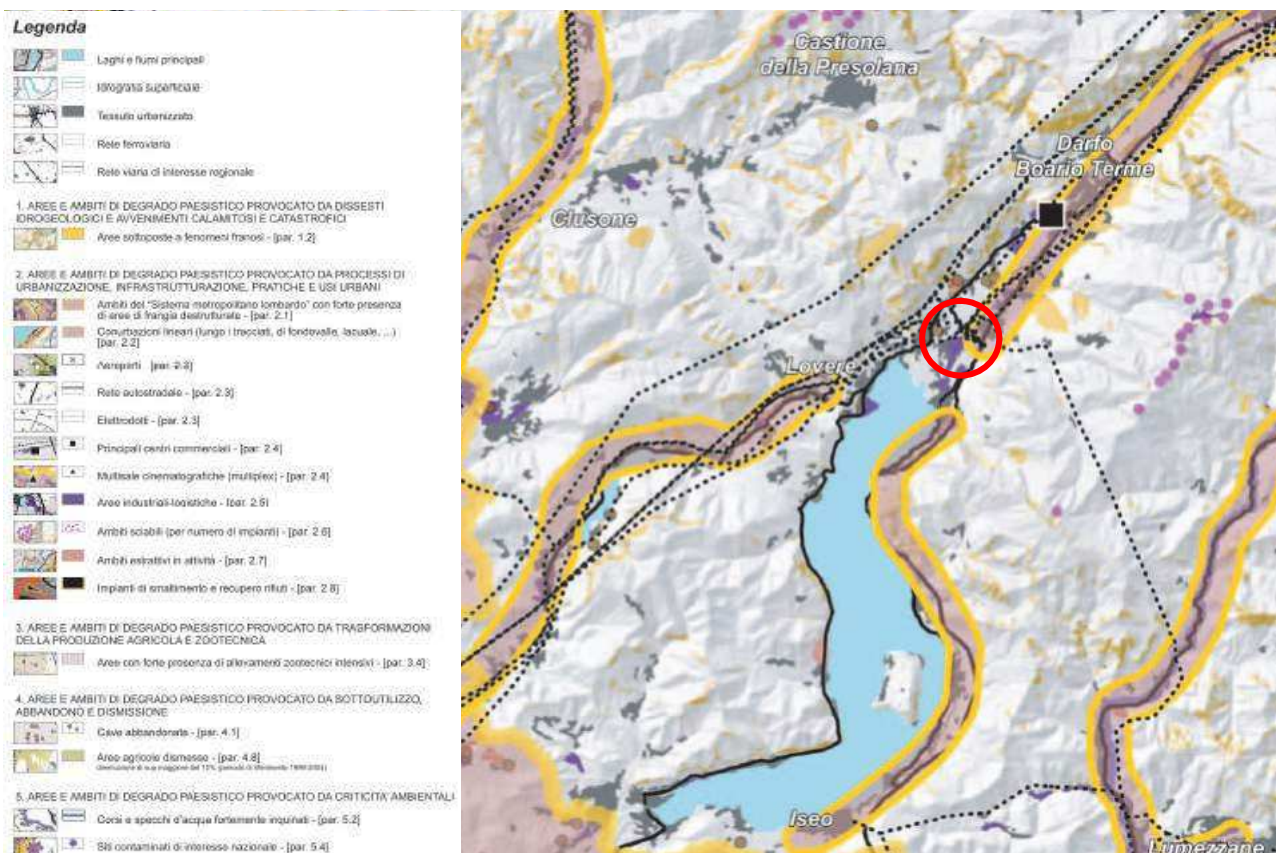
Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
- Linee di navigazione
- Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
- Belvedere - [art. 27, comma 2]
- Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Ambiti urbanizzati
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

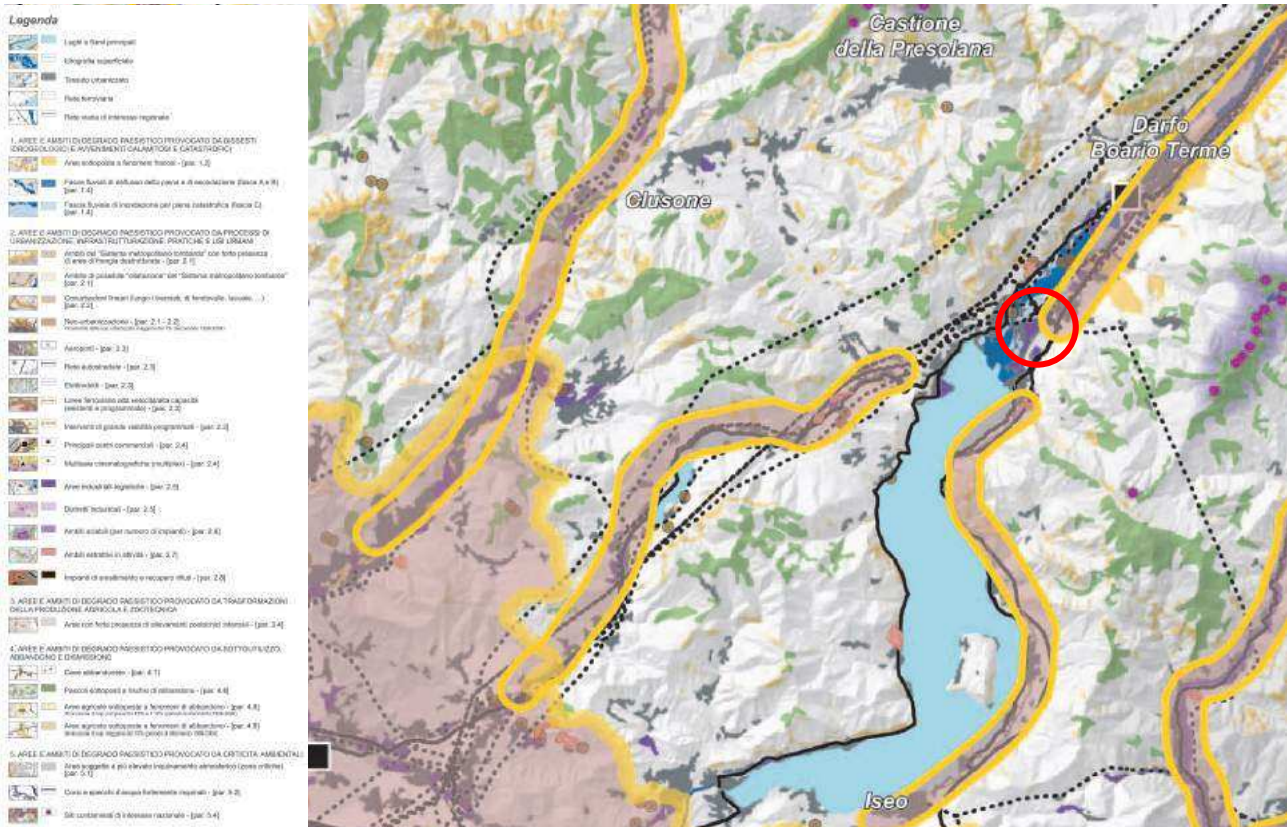


Estratto PPR - tavola E - viabilità di rilevanza paesaggistica (non in scala)

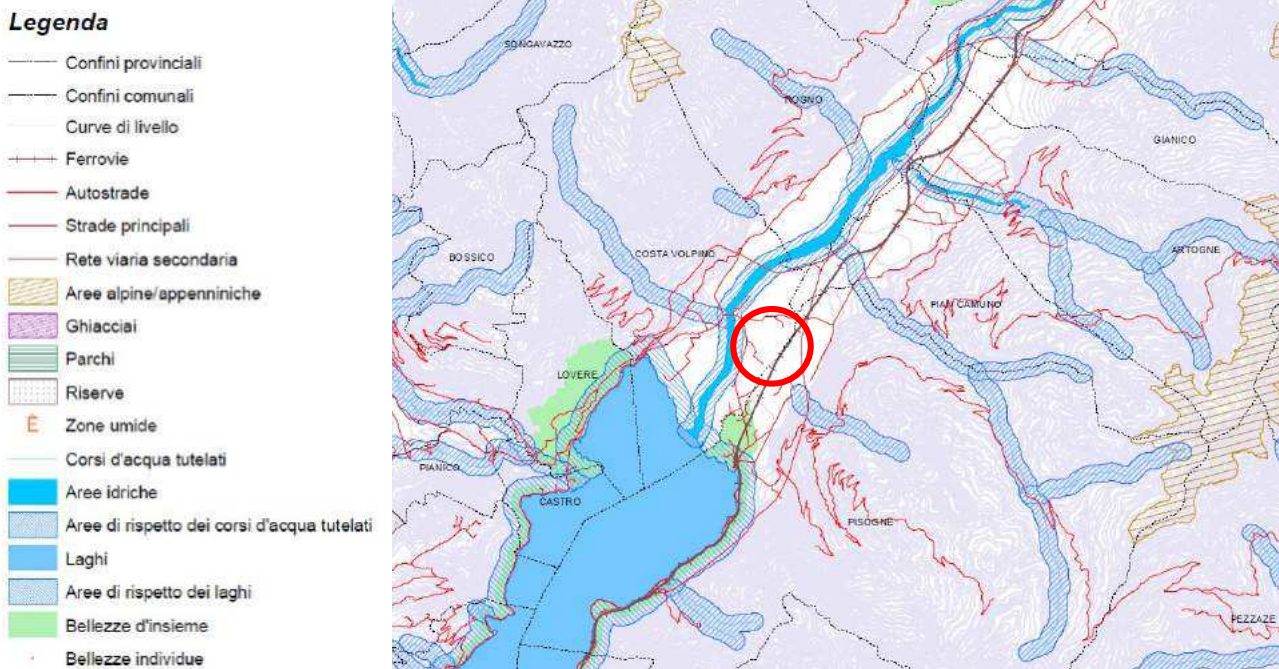
Le tavole F e G contengono alcuni elementi assimilabili a quanto evidenziato in altri elaborati come ad esempio "laghi e fiumi principali" e "tessuto urbanizzato".



Estratto PPR - tavola F - riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale (non in scala)



Estratto PPR - tavola G - contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale (non in scala)



Estratto PPR - tavola Id - quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04 (non in scala)

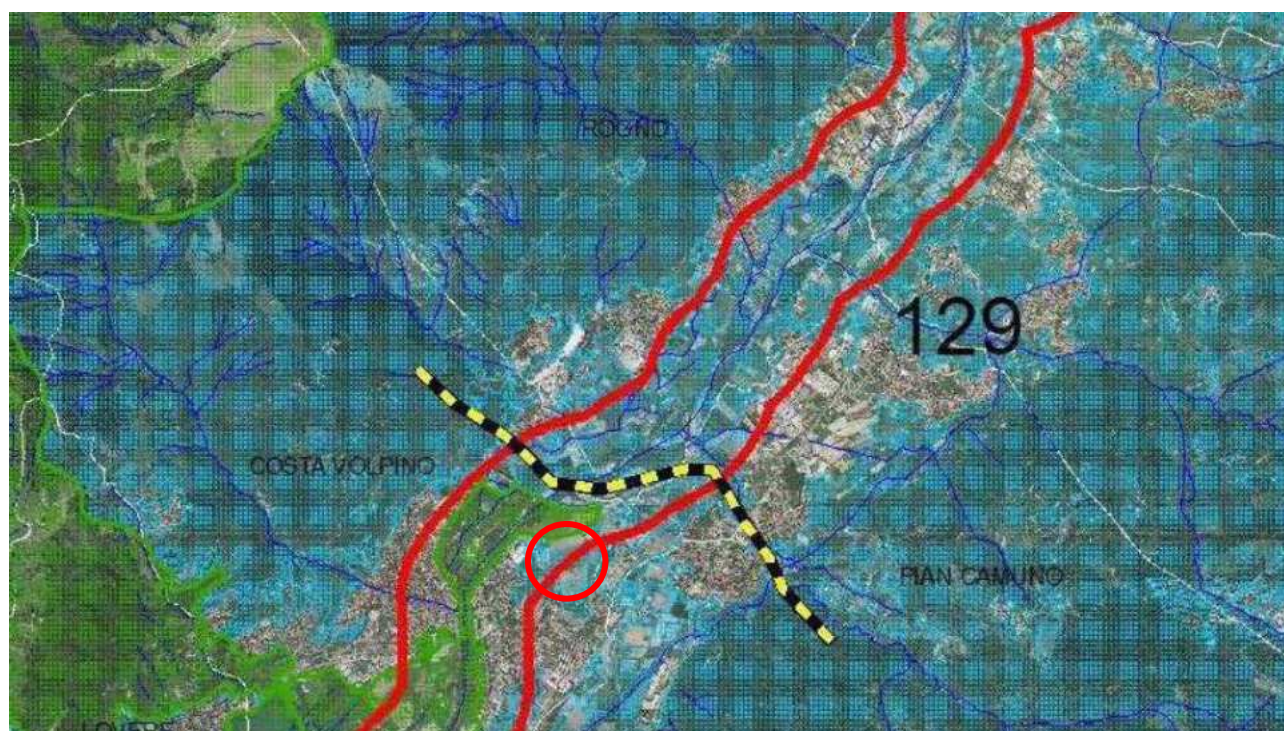
L'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP, COME SI COGLIE DAI RELATIVI ESTRATTI, NON È INTERESSATA DA ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.

Rete Ecologica Regionale

Con la D.G.R. n. 8/10962 del 30/12/2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale (RER), successivamente pubblicato con BURL n. 26 edizione speciale del 28/06/2010.

La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER fornisce al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, nonché di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; svolge inoltre una funzione di indirizzo, in collaborazione con il PTR, per i PTCP provinciali e i PGT comunali.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Costa Volpino all'interno del settore "129 - bassa Val Camonica".



ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

Estratto SIBIO - visualizzatore geografico delle biodiversità (non in scala)

L'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP RICADE SOLO PARZIALMENTE IN "CORRIDOIO REGIONALE PRIMARIO AD ALTA ANTROPIZZAZIONE", ESSENDO A FIANCO DEL FIUME OGLIO, OLTRE CHE IN "ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER", PER TALI RAGIONI NON SI RITIENE CHE LE OPERE PROPOSTE VADANO AD INFICIARE IN MANIERA SIGNIFICATIVA SUI SUDDETTI ELEMENTI.

Piano Territoriale Regionale d'Area

I Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) sono strumenti di pianificazione territoriale strategica individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) per lo sviluppo di aree interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali di livello regionale o sovregionale, come stabilito dalla legge regionale n. 12 del 2005 di governo del territorio.

IL COMUNE DI COSTA VOLPINO NON FA PARTE DI ALCUNO PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA.

Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal D. Lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE (Revisione 2022), per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.



Estratto Geoportale Regione Lombardia - Direttiva Alluvioni 2007/60/CE revisione 2022 (non in scala)

Nel territorio di Costa Volpino è riscontrabile la presenza di aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali legati al reticolo idrico principale, Pericolosità RP scenario poco frequente - M e Pericolosità RP scenario raro - L.

L'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP, COME SI COGLIE DAI RELATIVI ESTRATTI, NON È INTERESSATA DA ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI.

ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale.

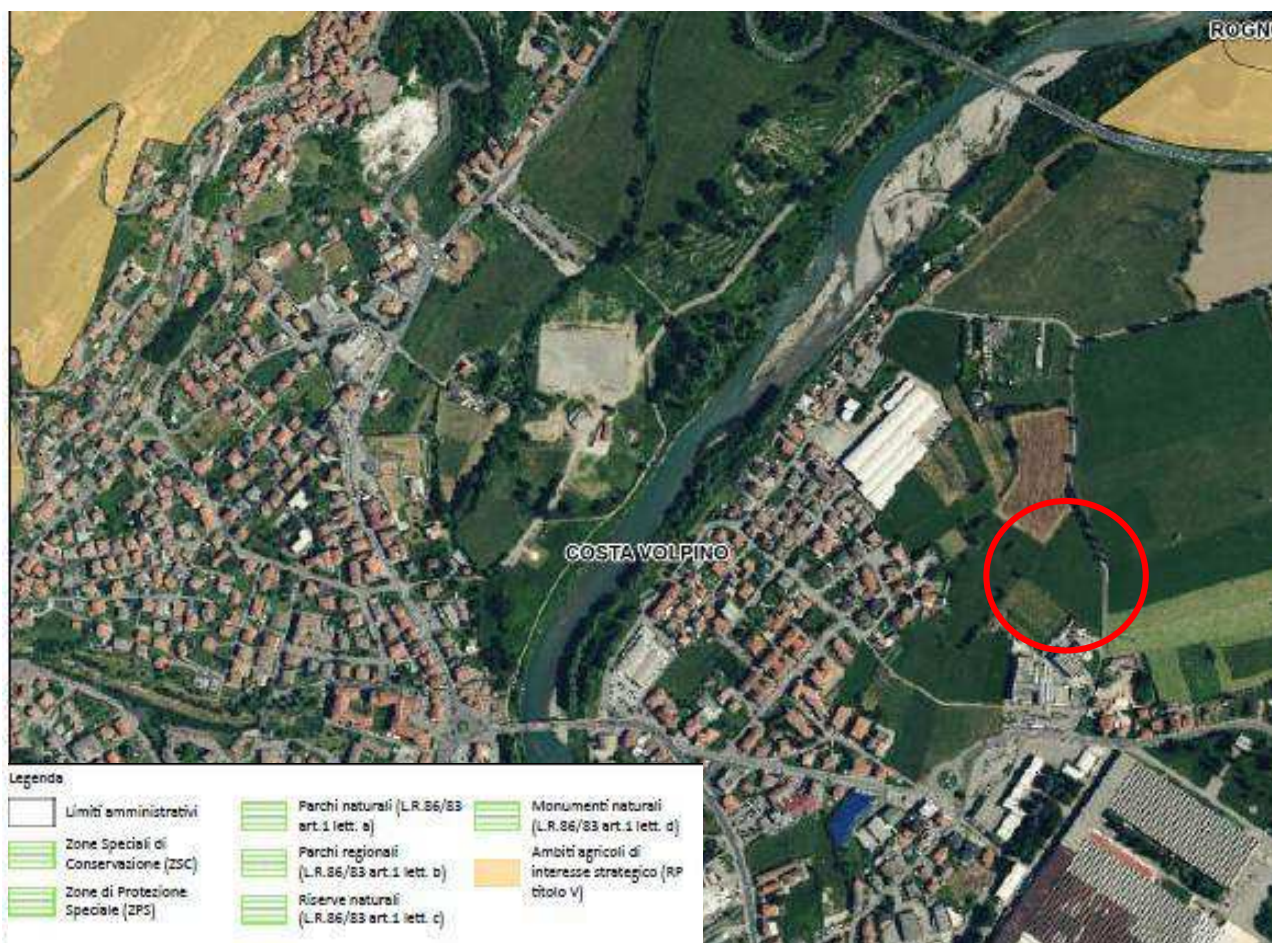
Il Consiglio provinciale nella seduta del 7 novembre 2020 ha approvato il PTCP con delibera n. 37, pubblicata all'albo pretorio.

Il PTCP è stato pubblicato sul BURL n. 9 - Serie Avvisi e Concorsi del 3 marzo 2021; pertanto risulta efficace dal 3 marzo 2021.

Il 20 maggio 2022, con Delibera di Consiglio provinciale n.19, è stato approvato un Adeguamento 2022 al PTCP, pubblicato sul BURL n.24 - Serie Avvisi e Concorsi del 15 giugno 2022.

Ambiti agricoli strategici

La politica del PTCP della provincia di Bergamo è orientata a considerare gli ambiti agricoli strategici come componente fondativa dell'assetto territoriale della provincia e della sua struttura agroambientale. Attraverso questo approccio si sono caratterizzati gli AAS come un insieme di elementi strutturali distinti (a 'negoziante molto condizionata') nella loro 'compartecipazione' al territorio agroambientale', del quale garantire elevati caratteri di funzionalità, condizione per adeguati profili di stabilità per gli stessi sistemi insediativi e infrastrutturali che vi si sovrappongono.

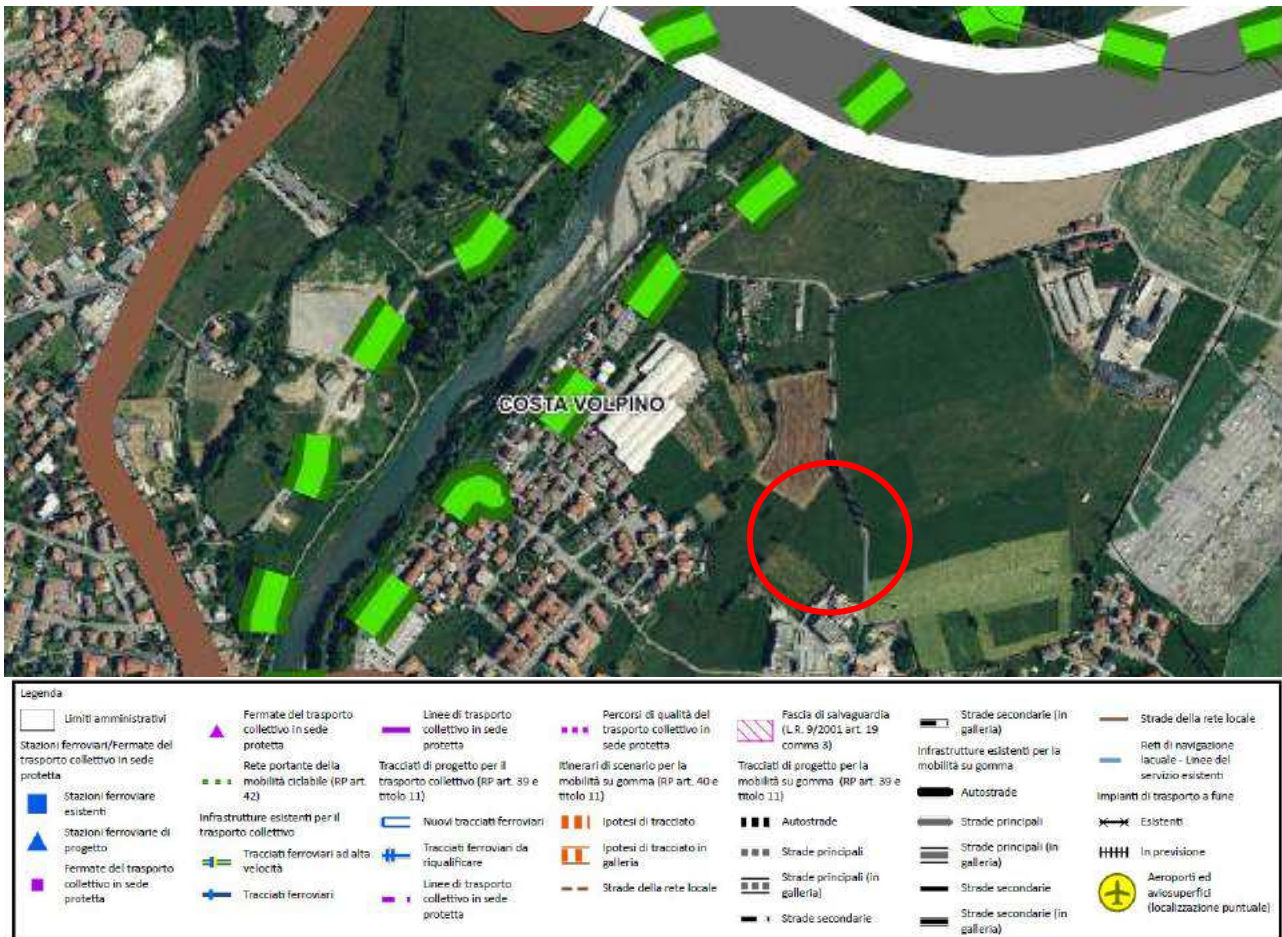


Estratto PTCP – Ambiti Agricoli Strategici (non in scala)

L'AMBITO DI INTERVENTO NON COINVOLGE AREE AGRICOLE DI INTERESSE STRATEGICO.

Reti di mobilità e trasporti

Lo sviluppo settoriale relativo a mobilità e trasporti procede, in primo luogo, dalla costruzione di un quadro di riferimento corrispondente all'evoluzione attesa della domanda di mobilità in assenza di interventi correttivi, e quindi da una ricognizione della progettualità in atto, finalizzata alla costruzione di più scenari di piano, fra loro alternativi, da sottoporre a opportune forme di valutazione economica e ambientale, assumendo gli elementi di programmazione del PRMT nonché l'insieme delle decisioni prese con riferimento alle opere di riqualificazione o potenziamento della rete stradale bergamasca.



Estratto PTCP – Rete di Mobilità (non in scala)

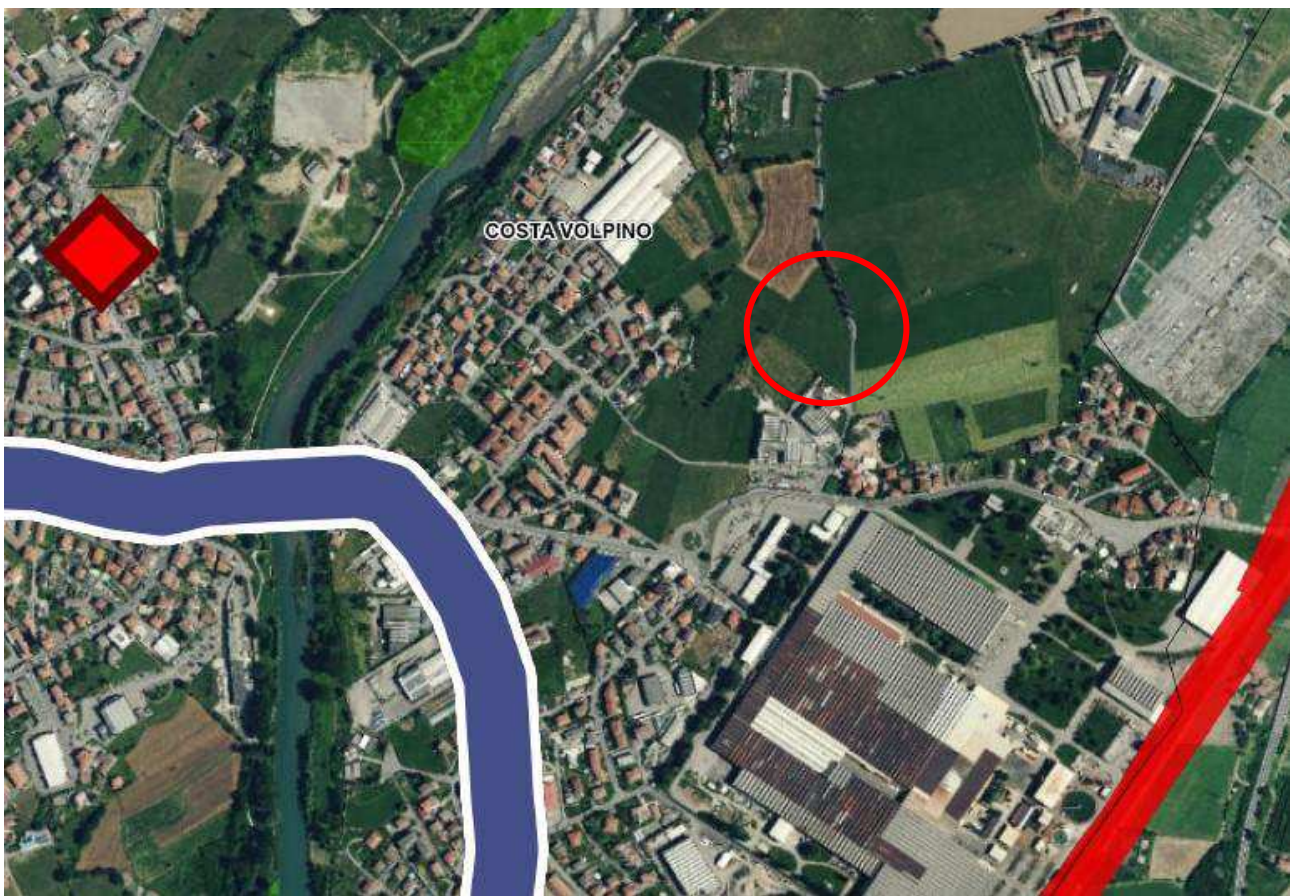
L'AMBITO DI INTERVENTO NON COINVOLGE AREE RELATIVE A PREVISIONI DI INFRASTRUTTURE SOVRACOMUNALI

Paesaggio

Il PTCP persegue, attraverso gli strumenti che gli sono assegnati dalla legge urbanistica regionale, i seguenti obiettivi:

- conservare e valorizzare i caratteri paesistici storici e contemporanei del territorio provinciale;
- favorire la riqualificazione dei paesaggi compromessi e degradati;
- favorire la contestualizzazione degli interventi di trasformazione territoriale in relazione alla loro incidenza sulla caratterizzazione paesaggistica dell'ambito di intervento;

Il PTCP assume e fa propri i contenuti prescrittivi, di indirizzo e di orientamento derivanti dagli strumenti di pianificazione e programmazione formulati dai livelli istituzionali sovraordinati, in particolare dal Piano Paesaggistico Regionale, il PTCP si configura come piano paesaggistico di maggiore definizione rispetto al Piano Paesaggistico Regionale.



Legenda						
□ Limiti amministrativi	▲ Fontanili - (RP artt. 55 e 57)	----- Segni delle centuriazioni - (RP artt. 56 e 57)	■ Fossi e canali di bonifica - (RP artt. 56 e 57)	■ Beni e immobili di notevole interesse pubblico [D.Lgs. 42/04 - art. 136 lett. a, b] (RP titolo 13)	■ Laghi insubrici, ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19 comma 4 PPR] - (RP artt. 54 e 57)	■ Ambiti di rilevanza regionale della pianura [Tav. B PPR] - (RP artt. 51)
⊕ Siti riconosciuti dall'UNESCO [art. 23 PPR] - (RP artt. 56 e 57)	▲ Visuali sensibili [art. 27.3 PPR] - (RP artt. 56 e 57)	— Tracciati guida paesaggistici [art. 26 PPR] - (RP artt. 56 e 57)	■ Navigli di rilevanza regionale [art. 21 comma 3 PPR] - (RP artt. 56 e 57)	■ Terrazzamenti agricoli (fonte DBTR) - (RP artt. 55 e 57)	■ Ambiti di elevata naturalità [art. 17 PPR] - (RP artt. 54 e 57)	■ Boschi e fasce boscate (fonte SIT RL) - (RP artt. 55 e 57)
◆ Ritrovamenti archeologici - (RP artt. 56 e 57)	▲ Punti di osservazione del paesaggio lombardo [art. 27 comma 4 PPR] - (RP artt. 56 e 57)	— Percorsi di fruizione panoramica e ambientale - (RP artt. 56 e 57)	■ Perimetro delle aree di notevole interesse pubblico [D.Lgs. 42/04 - art. 136 lett. c, d] (RP titolo 13)	■ Centri storici - (RP artt. 56 e 57)	■ Alpeggi (fonte SIT RL) - (RP artt. 55 e 57)	■ Ambito di salvaguardia dei laghi insubrici [art. 19 comma 9 PPR] - (RP artt. 54 e 57)
■ Alberi monumentali (fonte MIPAAF) - (RP artt. 56 e 57)	● Geositi [art. 22 PPR] (RP artt. 54 e 57)	— Strade panoramiche [art. 26 PPR] - (RP artt. 56 e 57)			■ Ambiti di rilevanza regionale della montagna [Tav. B PPR] - (RP art. 51)	
▲ Belvedere [art. 27.2 PPR] - (RP artt. 56 e 57)	▲ Maligne (fonte SIT RL) - (RP artt. 55 e 57)					

Estratto PTCP – Rete verde – Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica (non in scala)

L'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP, COME SI COGLIE DAI RELATIVI ESTRATTI, NON È INTERESSATA DA AMBITI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA

Sempre in materia di paesaggio ma con riferimento ai sistemi del verde in senso lato si evidenzia come siano escluse dalla disciplina di piano, poiché oggetto di specifica disciplina esterna al PTCP:

- le aree ricomprese in parchi regionali dotati di piani territoriali di coordinamento definitivamente approvati
- le riserve naturali regionali dotate di piano di gestione;
- i siti di importanza comunitaria (SIC), le zone di protezione speciale (ZPS), le zone speciali di conservazione (ZSC);
- altre aree tutelate in forza di specifici provvedimenti gerarchicamente prevalenti sul PTCP;



Legenda			
Limiti amministrativi	Siti Rete Natura 2000 [DIR. 62/43/CEE] - Zone di Protezione Speciale_ZPS	Monumenti naturali [L.R.86/83 art.1 lett. d]	Parchi degli ambienti collinari
Siti Rete Natura 2000 [DIR. 62/43/CEE] - Zone Speciali di Conservazione_ZSC	Parchi naturali [L.R.86/83 art.1 lett. a]	Parchi regionali nazionali [L.R.86/83 art.1 lett. b]	Parchi locali di interesse sovracomunale_PLIS [L.R.86/83 art.34]
	Riserve naturali [L.R.86/83 art.1 lett. c]	Parchi delle Prealpi Orobie	
		Parchi dei grandi fiumi	

Estratto PTCP – Aree protette, Siti Natura 2000 e PLIS (non in scala)



Legenda			
Limiti amministrativi	FASCIA PREALPINA	FASCIA COLLINARE	Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
Unità di paesaggio	Paesaggi dei laghi insubrici	Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche	FASCIA BASSA PIANURA
FASCIA ALPINA	Paesaggi della montagna e delle dorsali	Paesaggi delle colline pedemontane e della collina banina	Paesaggi delle fasce fluviali
Paesaggi delle valli e dei versanti	Paesaggi delle valli prealpine	FASCIA ALTA PIANURA	Paesaggi della pianura cerealicola
Paesaggio delle energie di rilievo	Paesaggi delle valli fluviali scavate		

Estratto PTCP – Unità tipologiche di paesaggio (non in scala)

L'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP, COME SI COGLIE DAI RELATIVI ESTRATTI, NON RICADE IN AREE, SITI O PARCHI TUTELATI

Rete Ecologica Provinciale

In merito alla Rete Ecologica Provinciale (REP), per l'area oggetto di intervento si individuano previsioni puntuali, ma non tali da creare momenti di interferenza o di conflitto, evidenziando, per contro la coerenza dell'intervento con le previsioni in capo al PTCP.



Legenda					
<ul style="list-style-type: none"> Limiti amministrativi Varchi della RER <ul style="list-style-type: none"> Da deframmentare Da mantenere Da mantenere e deframmentare 	<ul style="list-style-type: none"> Varchi della REP - (RP titolo 8 e art. 23) <ul style="list-style-type: none"> Da deframmentare Da mantenere Da mantenere e deframmentare Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione della RER 	<ul style="list-style-type: none"> Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione della RER Corridoi terrestri Corridoi della REP - Corridoi terrestri (rappresentazione areale) - (RP titolo 8 e art. 23) 	<ul style="list-style-type: none"> Conessioni ripariali Corridoi della REP - Conessioni ripariali (rappresentazione areale) - (RP titolo 8 e art. 23) Nodi della REP - Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) - (RP titolo 8 e art. 23) 	<ul style="list-style-type: none"> Nodi della RER - Gangli - (RP titolo 8 e art. 23) Corridoi fluviali della REP - Corridoi fluviali - (RP titolo 8 e art. 23) Zone Speciali di Conservazione (ZSC) Zone di Protezione Speciale (ZPS) 	<ul style="list-style-type: none"> Parchi regionali (L.R.86/83 art.1 lett. b) Riserve naturali (L.R.86/83 art.1 lett. c) Monumenti naturali (L.R.86/83 art.1 lett. d) Elementi di secondo livello della RER Elementi di primo livello della RER

Estratto PTCP – REP (non in scala)

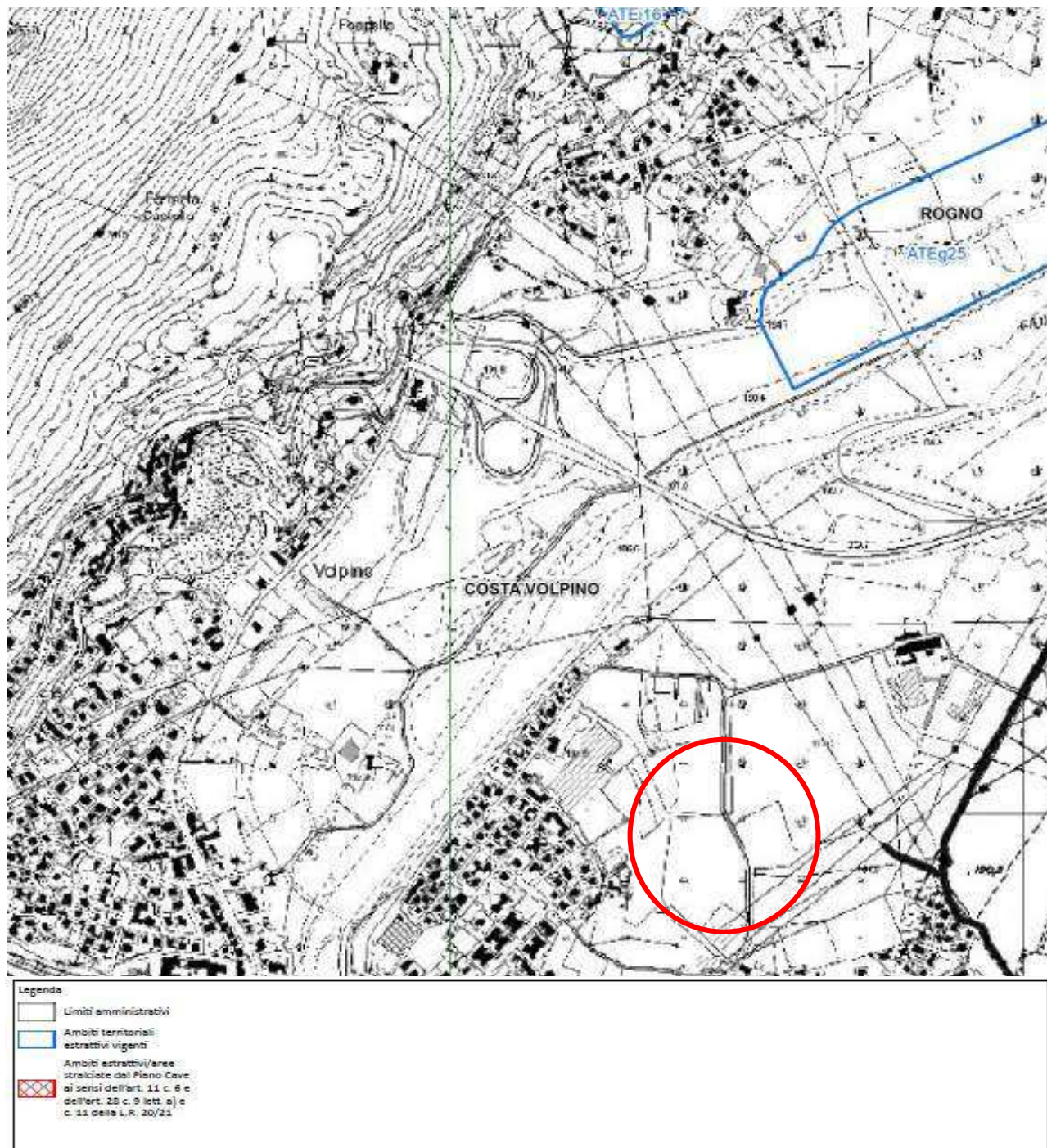
COME GIA' SPECIFICATO L'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP RICADE SOLO PARZIALMENTE IN "CORRIDOIO REGIONALE PRIMARIO AD ALTA ANTROPIZZAZIONE", ESSENDO A FIANCO DEL FIUME OGLIO OLTRE CHE IN "ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER", INOLTRE RICADE, SEMPRE PER LA VICINANZA CON IL FIUME OGLIO IN "CORRIDOI DELLA REP - CORRIDOI FLUVIALI - (RP TITOLO 8 E ART. 23)".

PER TALI RAGIONI NON SI RITIENE CHE LE OPERE PROPOSTE VADANO AD INFICIARE IN MANIERA SIGNIFICATIVA SUI SUDETTI ELEMENTI.

Piano Cave

La Provincia di Bergamo è dotata di Piano Cave approvato da ultimo con D.C.R. n. X/848 del 29/09/2015 - Revisione Piano Cave - IV settore pietre ornamentali approvato con D.C.R. n. XI/1097 del 30/06/2020 Ambiti estrattivi/aree stralciate dal Piano Cave ai sensi dell'art. 11 c. 6 e dell'art. 28 c. 9 lett. a) e c. 11 della L.R. 20/2021.

Il comune di Costa Volpino è interessato parzialmente dall'ATE g25 e dall'ATE i16 del Piano Cave.



Estratto Piano Cave (non in scala)

L'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP, COME SI COGLIE DAI RELATIVI ESTRATTI, NON RICADE IN AMBITI RIGUARDANTI IL PIANO CAVE

ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO DI COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

Il comune di Costa Volpino rientra nel Piano di Indirizzo Forestale dell'Alto Sebino, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 6 del 27/01/2014.

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) è previsto dalla L.R. n. 31/2008, che lo definisce (art. 47, comma 3) come strumento:

- di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale assoggettato al piano;
- di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi;
- per l'individuazione delle attività selvicolturali da svolgere.

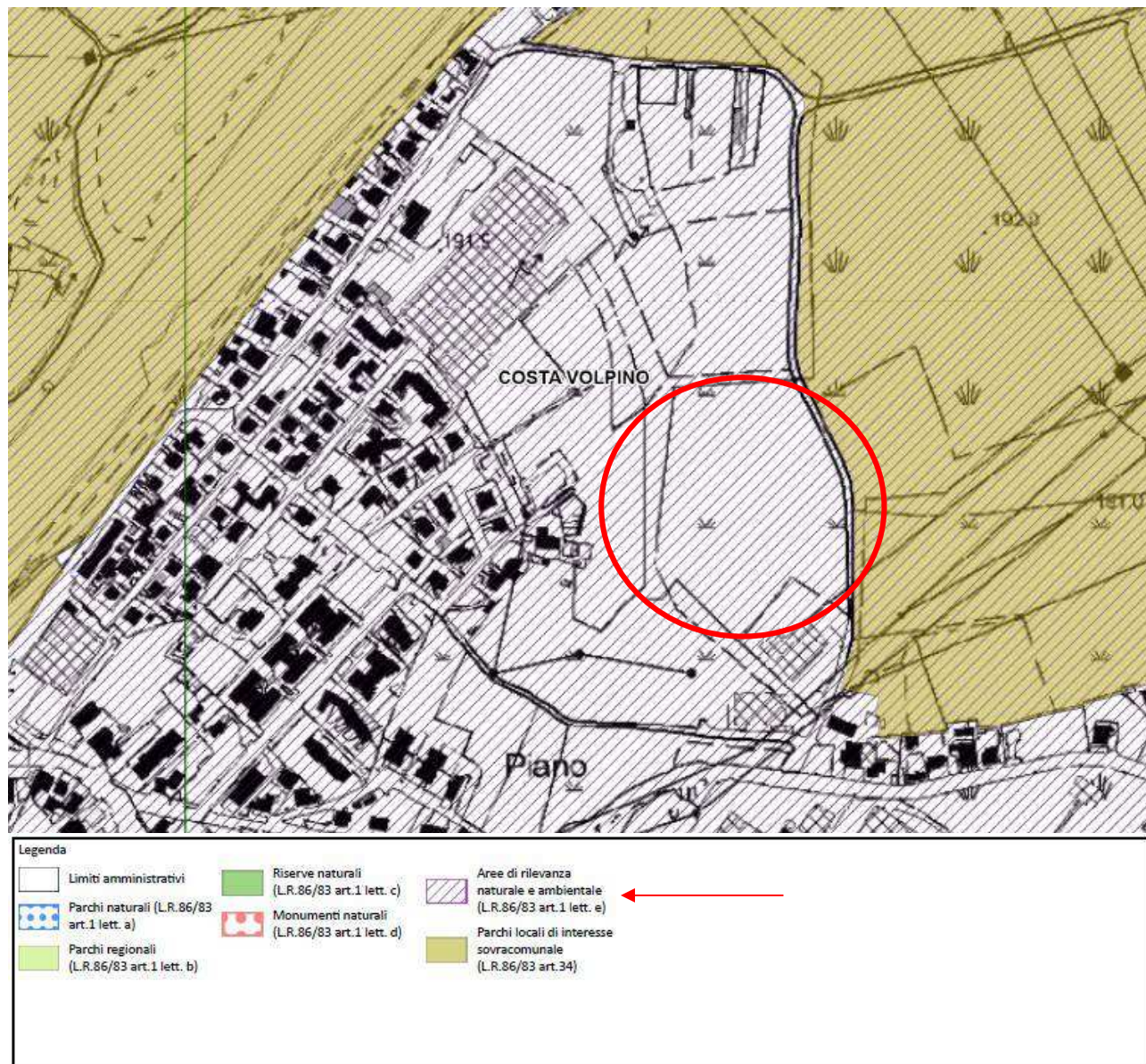
Inoltre, la L.R. n. 31/2008 assegna al PIF il compito di:

- individuare e delimitare le aree qualificate bosco, in conformità alle disposizioni dell'art. 3 della legge in parola (art. 42, c. 6);
- delimitare le aree in cui la trasformazione del bosco può essere autorizzata; definire modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco; stabilire tipologie, caratteristiche qualitative e quantitative e localizzazione dei relativi interventi di natura compensativa, in conformità alla legge stessa, ed ai provvedimenti della Giunta regionale (art. 43, c. 5: si tratta della DGR n. 675/2005 e smi);
- prevedere eventualmente obblighi di compensazione di minima entità ovvero l'esenzione dall'obbligo di compensazione in relazione ad alcuni particolari interventi (art. 43, c. 6);
- poter derogare alle norme forestali regionali, previo parere obbligatorio e vincolante della Giunta regionale;
- regolamentare il pascolo, definendo aree e modalità per l'utilizzo di mandrie e greggi per la ripulitura di boschi e di terreni incolti a scopo di prevenzione degli incendi boschivi e di conservazione del paesaggio rurale, secondo le modalità e nel rispetto dei limiti stabiliti nel regolamento di cui all'articolo 50, comma 4 (Norme Forestali Regionali, R.R.n. 5/2007);
- contenere al suo interno i piani di viabilità agro-silvo-pastorale, da redigere allo scopo di razionalizzare le nuove infrastrutture e di valorizzare la interconnessione della viabilità esistente (art. 59, c. 2).

L'apparato cartografico del PIF fornisce utili informazioni circa l'uso del suolo e le superfici forestali nell'area dell'Alto Sebino e quindi anche per Costa Volpino.

Parco Locale di Interesse Sovracomunale

Parte del territorio comunale di Costa Volpino rientra nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) dell'Alto Sebino. Il parco è stato istituito con D.G.P. n. 292 del 17/05/2004.



Estratto Siter - carta delle aree protette (non in scala)

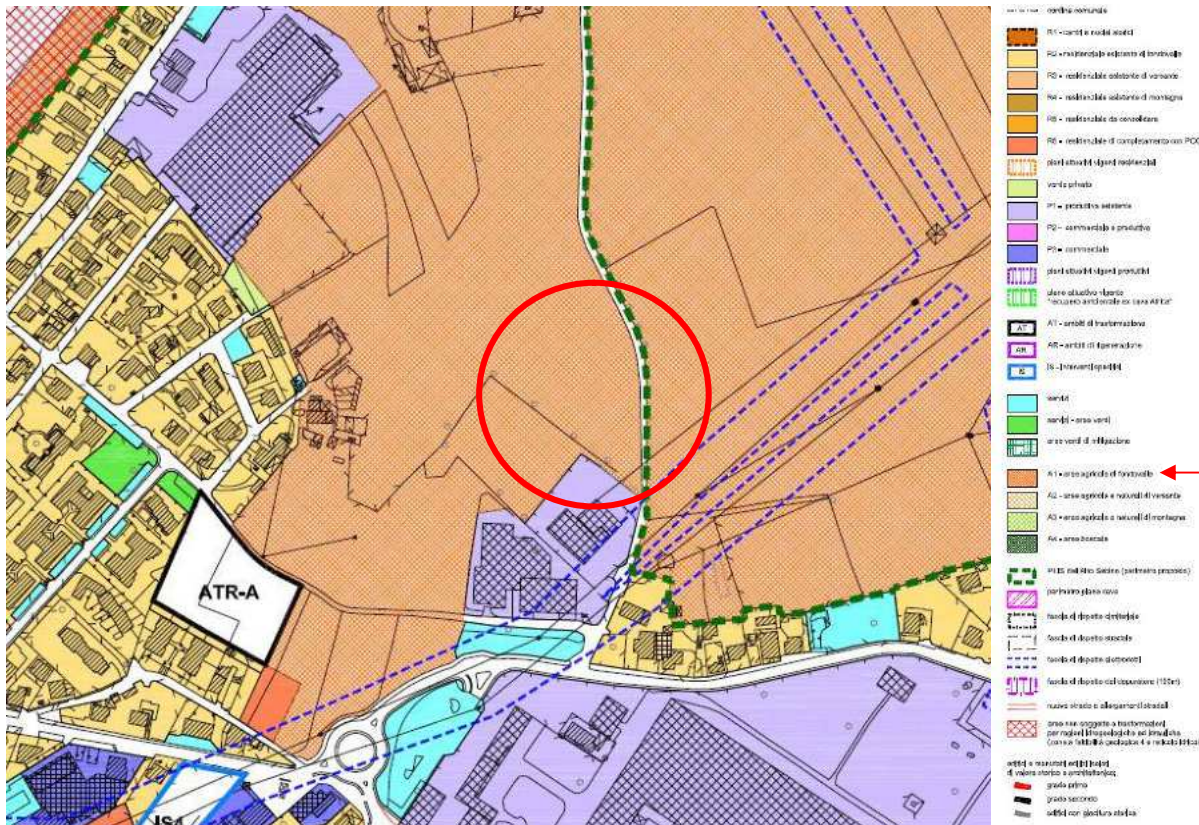
L'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP FA PARTE DELLE AREE DI RILEVANZA NATURALE E AMBIENTALE (L.R. 86/83 ART. 1 LETT. E) MA NON RIENTRA NEL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DELL'ALTO SEBINO.

ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO COMUNALE

Il Comune di Costa Volpino è dotato di Piano di Governo del Territorio, la Variante al PGT è approvata con deliberazione consigliere n. 13 del 17/02/2022.

Destinazioni urbanistiche previste nel PGT

La tavola 10c del Piano delle Regole (PdR) definisce le destinazioni urbanistiche previste nel PGT.

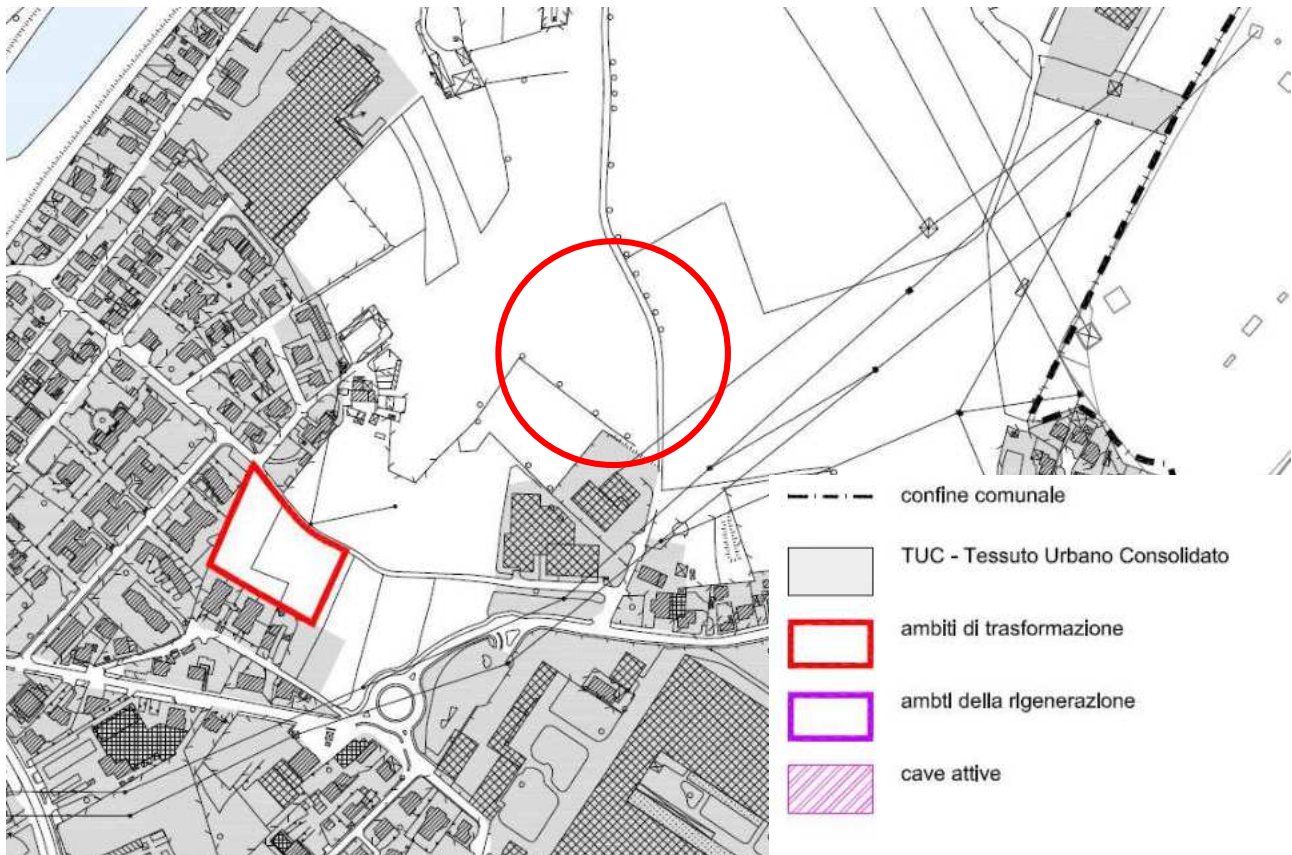


Estratto P.G.T. – Piano delle regole (non in scala)

L'ambito oggetto della proposta di SUAP ricade in zona urbanistica "A1 AREE AGRICOLE DI FONDOVALLE" facente parte, dunque, del sistema ambientale di cui all'art. 65 delle NTA del piano delle regole che stabilisce i seguenti parametri: nel sistema ambientale è ammessa la destinazione agricola mentre sono escluse, ad eccezione di quanto riportato nell'articolo 68, le destinazioni residenziali, produttive, terziarie e commerciali. Nel sistema ambientale l'altezza massima è di m 6,50.

SI DÀ ATTO CHE LE AREE OGGETTO D'INTERVENTO SIANO DISCIPLINATE NEL PIANO DELLE REGOLE DEL VIGENTE P.G.T. DAGLI ARTT. 65 - 68 DELLE N.T.A.. LA PROPOSTA DI SUAP, DAL PUNTO DI VISTA URBANISTICO, CONTEMPLA IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI UNA PORZIONE TERRITORIALE PARI A CIRCA 9.000,00 MQ CON TRASFORMAZIONE DA "A1 AREE AGRICOLE DI FONDOVALLE" A "P1 PRODUTTIVA ESISTENTE", MEDESIMA ZONA LIMITROFA OVE INSISTE LA SOCIETÀ DU.ECO S.R.L..

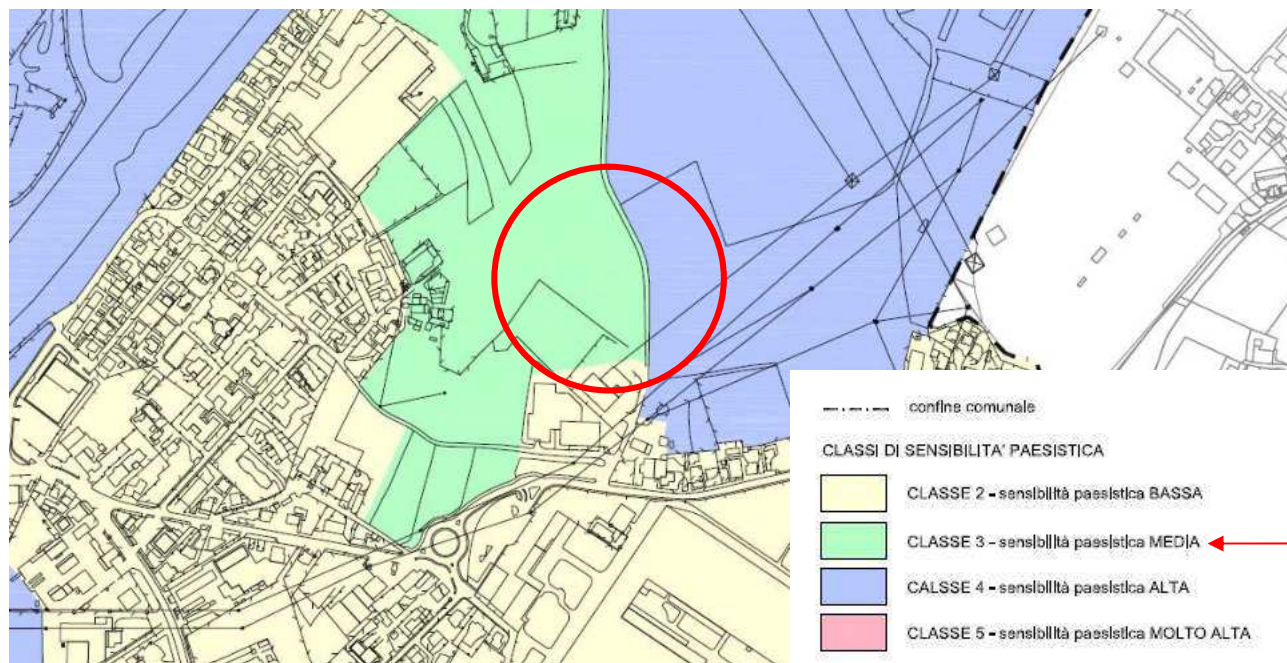
La tavola 8 del Piano delle Regole (PdR) definisce le aree interne al tessuto urbano consolidato.



Estratto P.G.T. – Tessuto Urbano Consolidato (non in scala)

L'AMBITO OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP RISULTA ESTERNO AL T.U.C.

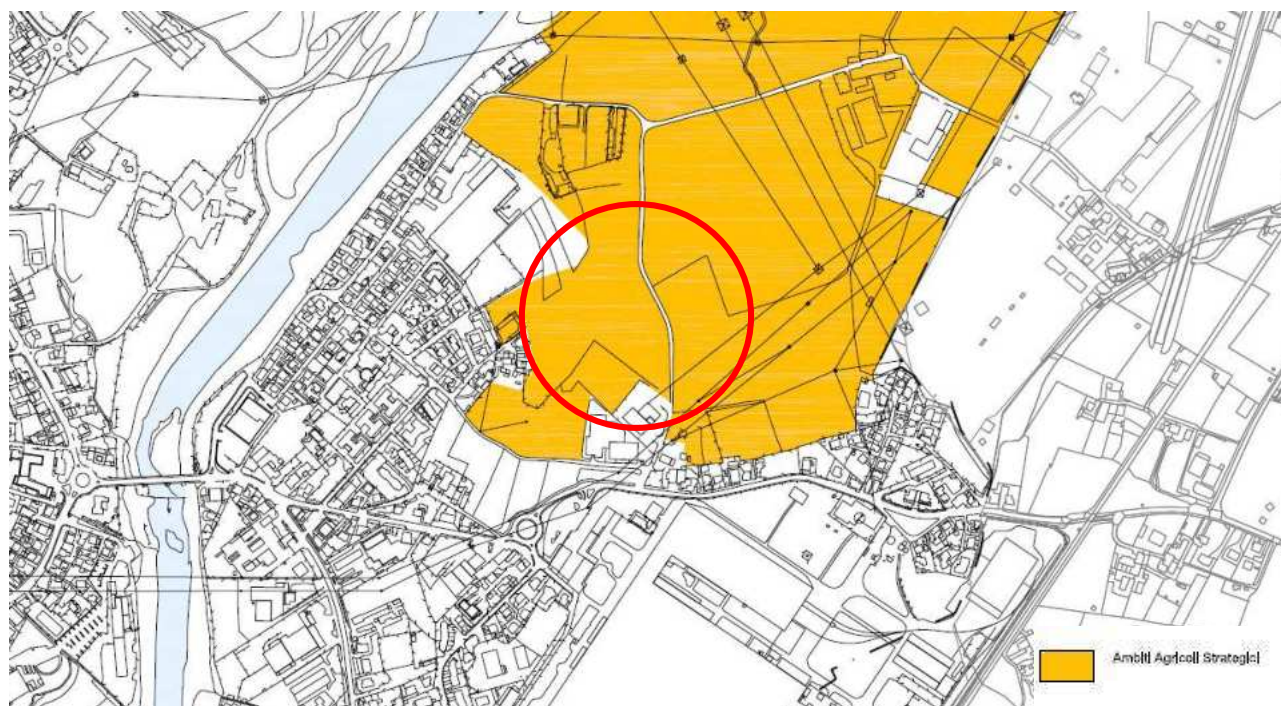
La tavola 6 riporta la carta di sensibilità paesistica del P.G.T. del comune di Costa Volpino (BG)



Estratto P.G.T. – Carta della sensibilità paesistica (non in scala)

L'AMBITO OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP RISULTA INSERITO IN CLASSE 3 – SENSIBILITA' PAESISTICA MEDIA

La tavola 17 riporta gli Ambiti Agricoli Strategici previsti del P.G.T. del comune di Costa Volpino (BG).

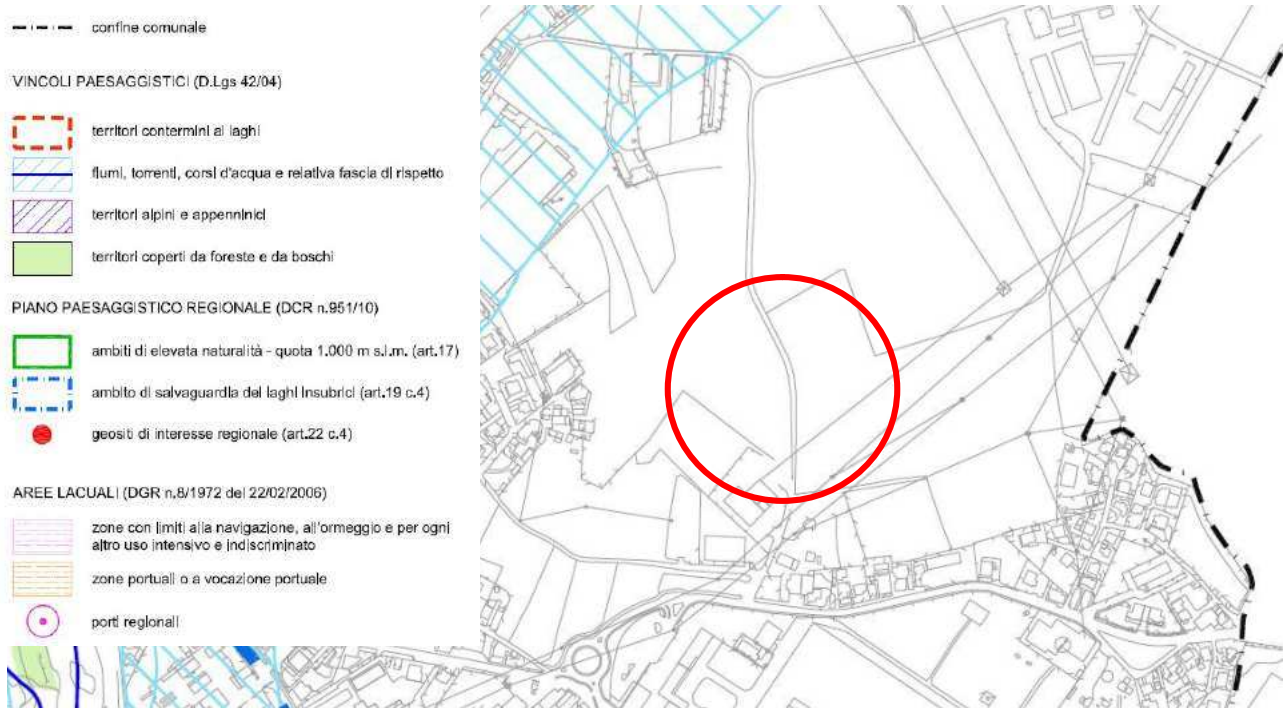


Estratto P.G.T. – Ambiti Agricoli Strategici (non in scala)

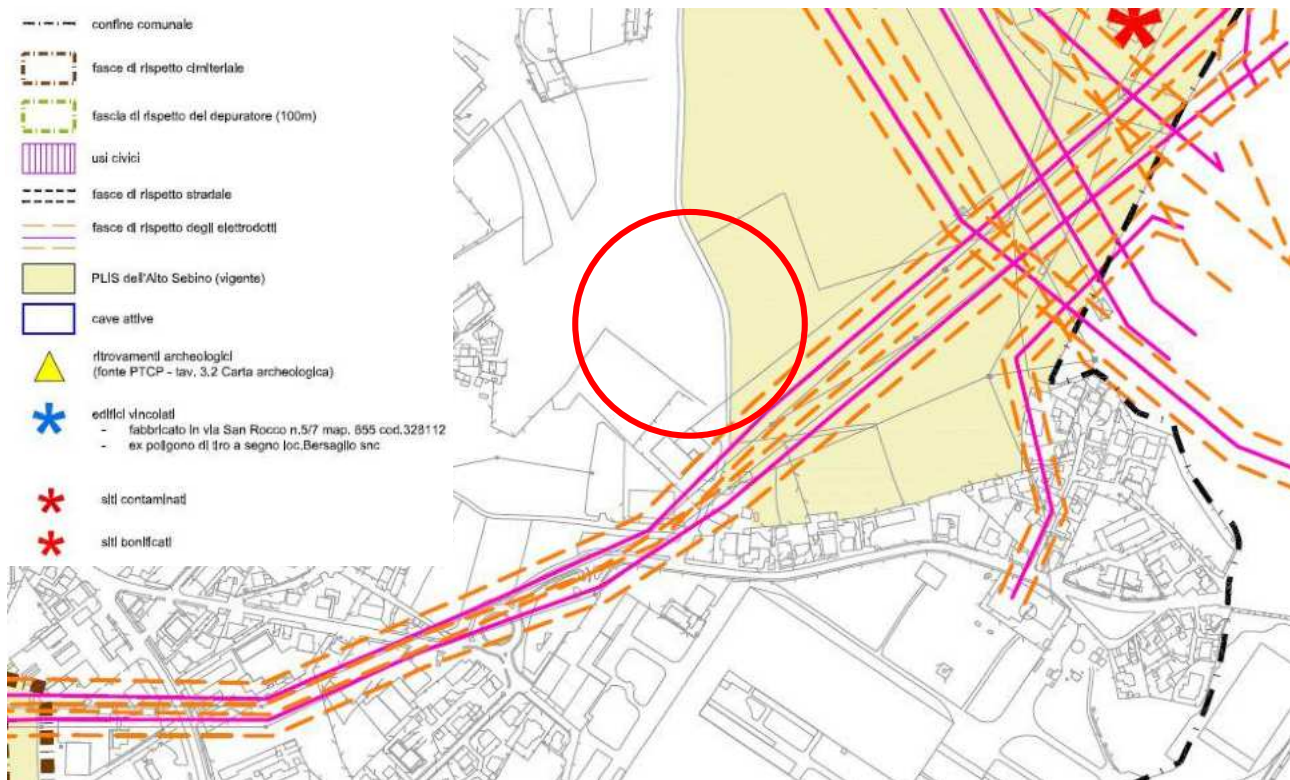
L'AMBITO OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP RISULTA INSERITO IN AMBITI AGRICOLI STRATEGICI

Vincoli ed elementi da tutelare previsti dal PGT

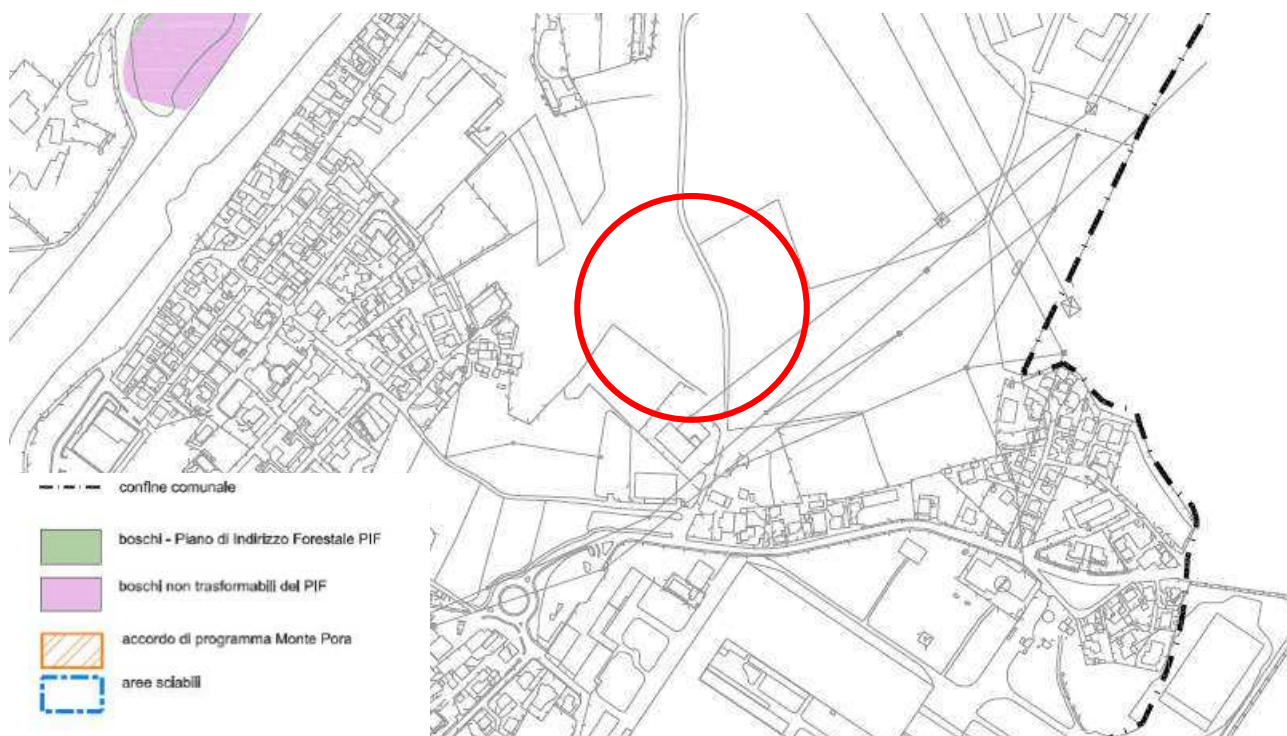
Le tavole 2 e 3 del Documento di Piano (DdP) definiscono i vincoli amministrativi, paesaggistici e di difesa del suolo dell'intero territorio comunale.



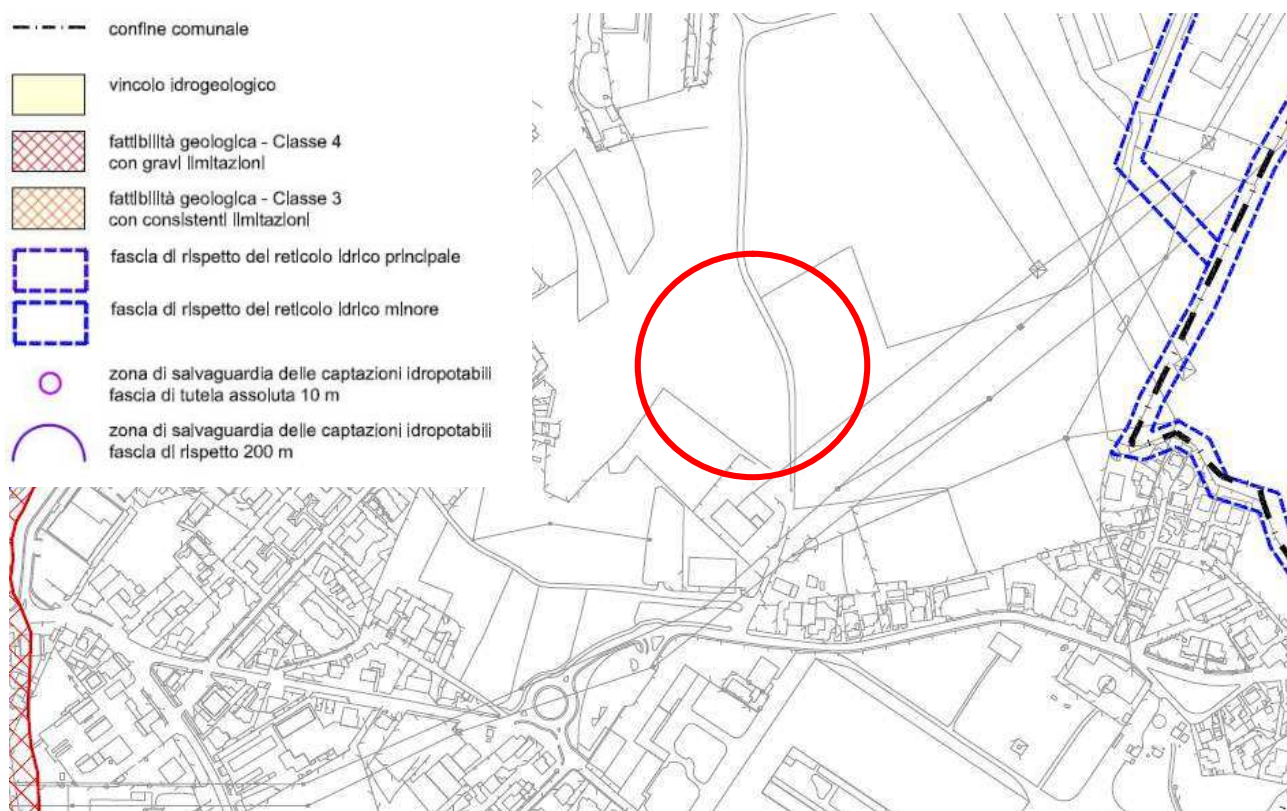
Estratto P.G.T. – Carta dei Vincoli 1 (non in scala)



Estratto P.G.T. – Carta dei Vincoli 1 (non in scala)



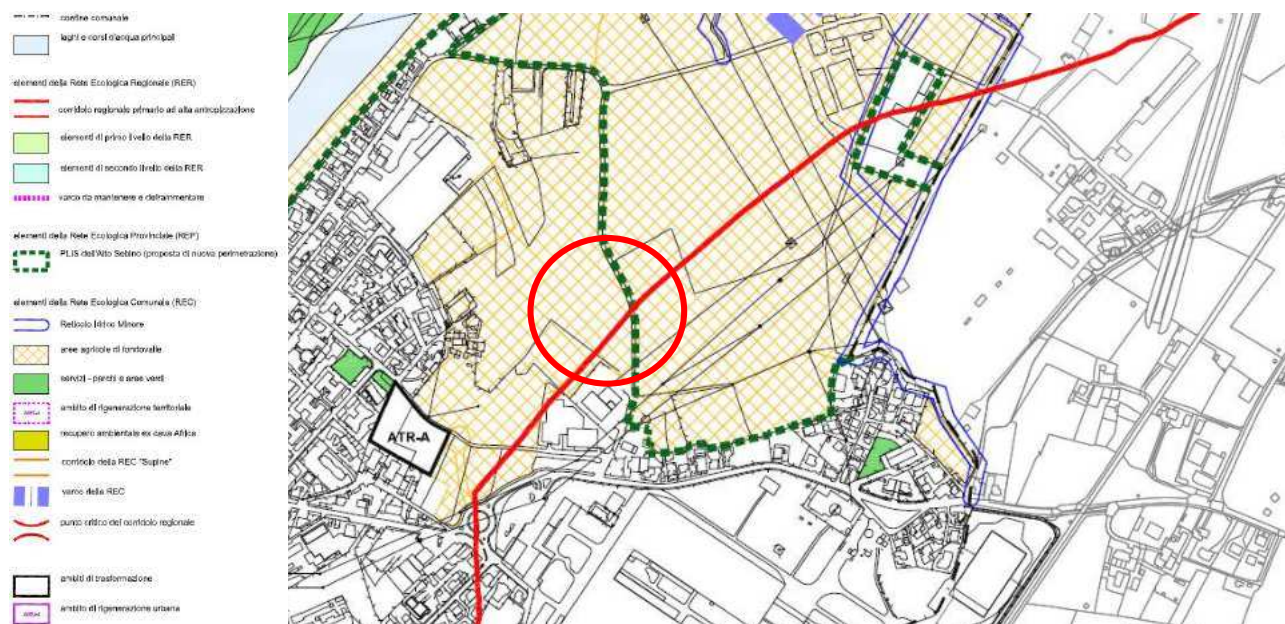
Estratto P.G.T. – Carta dei Vincoli 2 (non in scala)



Estratto P.G.T. – Carta dei Vincoli 2 (non in scala)

L'AMBITO OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP NON RISULTA RICADERE IN NESSUN VINCOLO

La tavola 16 del Piano dei Servizi (PdS) definisce la Rete Ecologica Comunale.



Estratto P.G.T. – Rete Ecologica Comunale (non in scala)

COME GIÀ SPECIFICATO L'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI SUAP RICADE SOLO PARZIALMENTE IN "CORRIDOIO REGIONALE PRIMARIO AD ALTA ANTROPIZZAZIONE", ESSENDO A FIANCO DEL FIUME OGLIO. LE OPERE OGGETTO DI SUAP NON ANDRANNO IN ALCUN MODO A MODIFICARE LA RETE ECOLOGICA, GARANTENDO LA CONNETTIVITA' FRA GLI SPAZI APERTI.

ANALISI DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI

Le principali componenti ambientali coinvolte dall'intervento

Di seguito si riportano, in modo sintetico, le componenti ambientali più significative, così come desunte dal Rapporto Ambientale del PGT di Costa Volpino. Dopo l'analisi di ogni componente ambientale a livello comunale, viene dettagliato (in corsivo e bordato) il contesto dell'area oggetto della proposta di SUAP.

ARIA E FATTORI CLIMATICI

Non si prevedono alterazioni negative sensibili sulla qualità dell'aria per l'attuazione del SUAP sia in senso assoluto e sia, soprattutto, con riferimento al vigente PGT. Questo soprattutto è legato al fatto che le opere in oggetto non prevedono nuovi insediamenti produttivi in senso stretto (industrie, capannoni). Le eventuali emissioni in atmosfera, per la natura dell'intervento, sono di fatto esclusivamente riconducibili ai movimenti veicolari degli automezzi, che alla data odierna, dalla sede dell'azienda devono costantemente ricercare idoneo parcheggio in tutto il paese. Avendo invece un'area adibita, si potrà riscontrare come le percorrenze, tramite l'attivazione del S.U.A.P., subiscano un drastico ridimensionamento, con conseguente significativo beneficio, a livello anche e soprattutto del contesto territoriale sovracomunale, sia in termini di emissioni in atmosfera, sia di carico viabilistico sulla rete, che in termini di sicurezza stradale, vista, per quest'ultima, la diretta correlazione tra chilometri percorsi/grado di potenziale collisione tra veicoli.

PER LE MOTIVAZIONI DI CUI SOPRA LE OPERE OGGETTO DI SUAP NON ANDRANNO AD ALTERARE IN MANIERA SIGNIFICATIVA LA QUALITA' DELL'ARIA.

ACQUA

Non si prevedono rilevanti impatti legati al consumo di acqua in relazione alla specificità delle attività previste, mentre in ordine allo smaltimento delle acque meteoriche verranno rispettati i principi di invarianza idraulica, il tutto come da relazione tecnica allegata. Vista la destinazione d'uso dell'area in progetto non si necessiterà nemmeno dell'allaccio alla pubblica fognatura, non andando dunque ad appesantirne il carico. Inoltre, l'area in oggetto non risulta inserita nelle fasce di rispetto del Reticolo Idrico Principale e Minore.

PER LE MOTIVAZIONI DI CUI SOPRA LE OPERE OGGETTO DI SUAP NON ANDRANNO AD ALTERARE IN MANIERA SIGNIFICATIVA LA QUALITA' DELL'ACQUA.

SUOLO

L'area oggetto d'intervento nella sua specificità e nel suo intorno risulta inserita in un contesto caratterizzato, da una parte, da significative presenze antropizzanti, siamo in presenza di edificazioni di intorno con tipologie esclusivamente di tipo produttivo, e dall'altro si tratta di suolo agricolo di confine con l'urbanizzato. L'utilizzo più recente del compendio, con riferimento alla parte alla data odierna utilizzata per l'esercizio delle attività produttive legate alla lavorazione, vede lo svolgimento di servizi ecologici, tra le principali attività rientrano quelle di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti, trattamento di fanghi civili e industriali con impianti mobili, spurghi civili e industriali, dismissione e bonifica serbatoi, bonifica vasche.

Le nuove necessità che nel corso degli anni si sono manifestate, con l'evoluzione della domanda delle prestazioni dei servizi erogati, hanno portato l'azienda ad aumentare il proprio parco mezzi e diversificandolo per poter gestire tutte le richieste di trasporto. Questo incremento vertiginoso del lavoro e di conseguenza del parco mezzi ha però generato problemi logistici per la gestione del ricovero di

tutti i mezzi in quanto i luoghi adibiti a ricovero mezzi nella sede di Via Santa Martina risultano inadeguati per la mancanza di spazio sufficiente. Tali condizioni, perseguendo un progetto anche e soprattutto di sostenibilità ambientale, hanno portato a concretizzare la presente proposta di ampliamento della sede operativa, tramite la realizzazione di un nuovo spazio per il ricovero del parco automezzi aziendale, consentendo una drastica riduzione dei percorsi stradali, questo nell'ottica di ottimizzare le dinamiche di movimentazione della flotta aziendale da un lato e dall'altro garantendo un livello di qualità. L'area individuata per la riqualificazione delle attività aziendali si colloca in continuità con la sede esistente, e coinvolge una porzione d'area libera, la cui destinazione urbanistica esige l'attivazione di un S.U.A.P. in variante al PGT per il suo utilizzo.

L'intervento proposto, con la variante urbanistica, porta a mutare l'uso di una porzione di suolo pari circa 9.000 mq; tuttavia la proposta progettuale vede la presenza di superfici a verde, pari a circa 2.150 mq, che di fatto concorrono alla "compensazione", seppur con destinazione diversa, alla "sottrazione" di aree non edificate. La nuova organizzazione planimetrica, pur in presenza di nuovo suolo consumato, permette di fatto la deframmentazione dell'ambito urbanizzato, perseguita, grazie all'introduzione del "coronamento" a verde approntato lungo la Via Santa Martina, dell'insediamento, che consentirà, anche all'intorno, un significativo incremento delle dotazioni di aree a verde a livello peri-urbano anche in termini di compensazione ambientale/territoriale.

PER LE MOTIVAZIONI DI CUI SOPRA LE OPERE OGGETTO DI SUAP NON ANDRANNO AD ALTERARE IN MANIERA SIGNIFICATIVA LA QUALITA' DEL SUOLO.

SISTEMA NATURALE: FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ

L'area oggetto d'intervento nella sua specificità e nel suo intorno risulta inserita in un contesto di fatto parzialmente antropizzato. L'ambito che trattasi dall'analisi delle riprese aeree e dalla ricognizione in loco si riscontrano, a valere sul compendio, la completa assenza di apparati vegetazionali arboreo-arbustivi aventi caratteristiche significative in ordine a qualità e consistenza. Come già sottolineato, con la riorganizzazione delle aree a verde previste, ci pone come obiettivo di perseguire l'introduzione nel sistema urbano di unità sistemiche polivalenti, pur in presenza di un processo, comunque, di edificazione/trasformazione del suolo.

Nello specifico l'organizzazione funzionale delle superfici verrà realizzata mediante anche l'introduzione di superfici prative e arboreo-arbustive capaci di sostenere biodiversità e facenti funzioni comunque di ambiti ripariali. E altresì prevista lungo la Via Santa Martina la creazione di un corridoio a verde finalizzato allo svolgimento di un molteplici ruolo, sia di tipo ornamentale, che naturalistico, nonché di mitigazione visiva esterna.

Come già specificato l'area oggetto della proposta di SUAP ricade solo parzialmente in "corridoio regionale primario ad alta antropizzazione", essendo a fianco del fiumeoglio. Le opere oggetto di SUAP non andranno in alcun modo a modificare la rete ecologica, garantendo la connettività fra gli spazi aperti.

PER LE MOTIVAZIONI DI CUI SOPRA LE OPERE OGGETTO DI SUAP NON ANDRANNO AD ALTERARE IN MANIERA SIGNIFICATIVA IL SISTEMA NATURALE.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

L'ampliamento dell'attività presenta elementi di assoluta compatibilità in termini di ricadute sia sulla componente popolazione che salute umana, i contenuti della proposta non prevedono l'attivazione di nuovi processi produttivi, per contro come precedentemente illustrato, con la messa a regime dei contenuti della proposta di SUAP, si andrà a determinare una drastica riduzione delle percorrenze

giornaliere degli automezzi in capo al parco aziendale, con significativo beneficio, soprattutto a livello di contesto territoriale sovracomunale, in termini di emissioni in atmosfera, con effetti di indubbio beneficio in termini di ricadute sulla popolazione e della salute umana.

Rumore

La nuova edificazione con destinazione produttiva, si integra entro un compendio in cui si svolgono altre attività, va da sé che l'apporto in termini di emissioni sonore aggiuntive derivi dalle sole immissioni rumorose in ambiente legate, già comunque oggi, dalla presenza del traffico in accesso e in uscita al compendio.

Inquinamento luminoso

Non si evidenziano impatti rilevanti stante l'impiego di tecnologie sostanzialmente rispettose dei disposti legislativi (L.R. n. 38 del 21-12-2004).

PER LE MOTIVAZIONI DI CUI SOPRA LE OPERE OGGETTO DI SUAP NON ANDRANNO A RICADERE NEGATIVAMENTE SULLA POPOLAZIONE E SULLA SALUTE UMANA

STORIA / BENI CULTURALI E PAESAGGIO

Per l'intervento proposto in sede di analisi dello stato di fatto e delle giaciture all'intorno del comparto non risultano essere presenti elementi del patrimonio culturale, architettonico e archeologico tali da essere compromessi, così come si può riscontrare negli elaborati grafici sia del PTCP della provincia di Bergamo che del vigente Piano di Governo del Territorio.

PER LE MOTIVAZIONI DI CUI SOPRA LE OPERE OGGETTO DI SUAP NON ANDRANNO A RICADERE NEGATIVAMENTE SULLA STORIA, SUI BENI CULTURALI E SUL PAESAGGIO.

PRESSIONI ANTROPICHE PRINCIPALI (ENERGIA, RIFIUTI E TRASPORTI)**Energia**

Essendo il SUAP finalizzato alla realizzazione di area di sosta e deposito automezzi, si può affermare che non vi saranno installati impianti, eccezion fatta dell'impianto di illuminazione, che comunque richiede solamente un minimo aumento di consumo di energia elettrica.

Rifiuti

Non vengono segnalati, per le attività previste, che ricordiamo essere di parcheggio autoveicoli, produzione di rifiuti speciali o pericolosi.

Trasporti

Come già precedentemente affermato, le nuove necessità che nel corso degli anni si sono manifestate, con l'evoluzione della domanda delle prestazioni dei servizi erogati, hanno portato l'azienda ad aumentare il proprio parco mezzi e diversificandolo per poter gestire tutte le richieste di trasporto. Questo incremento vertiginoso del lavoro e di conseguenza del parco mezzi ha però generato problemi logistici per la gestione del ricovero di tutti i mezzi in quanto i luoghi adibiti a ricovero mezzi nella sede di Via Santa Martina risultano inadeguati per la mancanza di spazio sufficiente. Tali condizioni, perseguendo un progetto anche e soprattutto di sostenibilità ambientale, hanno portato a concretizzare la presente proposta di ampliamento della sede operativa, tramite la realizzazione di un nuovo spazio per il ricovero del parco automezzi aziendale, consentendo una drastica riduzione dei percorsi stradali, questo nell'ottica di ottimizzare le dinamiche di movimentazione della flotta aziendale da un lato e dall'altro garantendo un livello di qualità. L'area

individuata per la riqualificazione delle attività aziendali si colloca in continuità con la sede esistente, e coinvolge una porzione d'area libera, la cui destinazione urbanistica esige l'attivazione di un S.U.A.P. in variante al PGT per il suo utilizzo.

All'interno della pratica SUAP sarà inoltre previsto, a carico del Proponente, l'allargamento della sede stradale di Via Santa Martina, in modo da poter far fronte all'aumento del traffico pesante lungo il tratto in oggetto. All'istanza in oggetto viene inoltre allegato specifico studio viabilistico.

PER LE MOTIVAZIONI DI CUI SOPRA LE OPERE OGGETTO DI SUAP NON ANDRANNO AD APPESANTIRE LE PRESSIONI ANTROPICHE PRINCIPALI

MITIGAZIONE

Al fine di ridurre il più possibile gli effetti che possono essere generati dall'intervento proposto, è opportuno prevedere, come già inserito in progetto, la realizzazione di "barriera a verde", il tutto per rendere pressoché nullo l'impatto ambientale nonché mitigare il, seppur minimo, impatto acustico, tramite piantumazione di conifere o essenze simili sul lato costeggiante Via Santa Martina.

CONCLUSIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DALLA V.A.S.

Valutati i contenuti della proposta di SUAP in variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Costa Volpino e alla luce delle analisi e delle considerazioni illustrate nel presente rapporto preliminare, si ritiene che non emergano effetti significativi tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana e di alterazioni a breve e/o a lungo termine degli equilibri attuali, già oggetto di valutazione nella VAS del PGT comunale.

Si dà altresì atto che non si ravvisano esigenze di ulteriori approfondimenti alla scala urbanistica più ampia, quali quelli propri di una Valutazione Ambientale Strategica secondo le diverse accezioni di legge. Si noti infine come non sussistano interferenze con siti di Natura 2000, l'area inoltre viene lambita solo parzialmente dalla Rete Ecologica Regionale e dalla Rete Ecologica Provinciale, questo di fatto determina l'assoluta assenza di effetti diretti o quantomeno significativi essendo tra l'altro il processo edificatorio proposto, una semplice area per parcheggio e deposito automezzi limitrofa ad un'area già industrializzata.

Tutto ciò premesso, considerati i riferimenti normativi ed il quadro di senso complessivo procedurale che essi esprimono, è possibile assumere l'esclusione del SUAP in esame da un più ampio procedimento di Valutazione Ambientale Strategica senza necessità di approfondimenti ulteriori.

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATI I RIFERIMENTI NORMATIVI ED IL QUADRO DI SENSO COMPLESSIVO PROCEDURALE CHE ESSI ESPRIMONO, È POSSIBILE ASSUMERE L'ESCLUSIONE DEL SUAP IN ESAME DA UN PIÙ AMPIO PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA SENZA NECESSITÀ DI APPROFONDIMENTI ULTERIORI.

I Tecnici Progettisti:

MAZZUCHELLI Francesco Arch. Iun.

SORLINI Roberto Geom.

RINALDI Fabrizio Geom.



BIANCHINI Ing. Gianluca

